

BOLLETTINO  
BIMESTRALE

DEL  
SANTUARIO



LA  
MADONNA  
AL  
BOSCHETTO

LA MOGNI

*A. Schaffner*  
XII

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4.172

Telef. 756.126

## CONSACRAZIONE DELL'ITALIA AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Alle ore 19 del 13 Settembre 1959 a Catania Sua Eminenza il Cardinale Mimmi Legato Pontificio al XVI Congresso Eucaristico Nazionale, ha recitato la formula di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

Erano presenti un'eletta schiera di Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, la quasi totalità dell'episcopato italiano, le più alte autorità rappresentative dello Stato Italiano ed oltre 300.000 fedeli.

Il Papa e l'Episcopato Italiano hanno risposto con tale Consacrazione all'appello materno di Maria: è a Lei che risale l'iniziativa e la volontà di questa solenne consacrazione. Nelle apparizioni di Fatima la Vergine domandò più volte che le diverse nazioni si consacrassero al Suo Cuore Immacolato. Di queste richieste si fece eco e propagatrice Lucia la fortunata confidente della SS.ma Vergine.

La Madonna non si è dimenticata mai di proteggere l'Italia. La storia d'Italia è la storia degli interventi di Maria. Non vi è città o paese che nel suo passato recente o remoto non vanti qualche tratto delle predilezioni della Vergine. Mille Santuari disseminati in ogni angolo della Penisola narrano a tutti i secoli le gesta di questa meravigliosa epopea. E' stato perciò giusto e doveroso che l'Italia abbia riconosciuto e proclamato ufficialmente la Madonna Sua Regina, consacrandosi solennemente al Suo Cuore Immacolato. E' non soltanto un atto di Fede e di riconoscenza, ma la solenne Consacrazione vuole essere una risposta alle lacrime della Vergine che pianse a Siracusa sui mali d'Italia e del mondo.

Vuole essere soprattutto il pieno riconoscimento della sovranità di Gesù Cristo e della Sua celeste Madre nella vita degli individui, delle famiglie, della scuola, di ogni associazione e delle istituzioni pubbliche, affinché sia ridato all'Italia quel vero volto cristiano che le spetta come a Sede di Pietro e centro della cattolicità.

Camogli ha partecipato vivamente al solenne atto consacratorio a

Maria, compiuto a Catania. Nel Suo venerato Santuario, dove da lunghissimi anni (come fu reso noto nel bollettino) si pratica in unione alla lega Mariana con sede in Venezia, la funzione riparatrice al Cuore Immacolato di Maria ogni primo sabato del mese, domenica 13 Settembre u.s.; il Rev.mo Arciprete attorniato dal clero unitamente ai numerosi fedeli convenuti, all'altare della Madonna fulgente di luci e profumato di fiori innanzi al SS.mo Sacramento, solennemente esposto, ripeteva l'atto di consacrazione della città al Cuore Immacolato di Maria.

## LA PAROLA DEL RETTORE

*In confidenza.....* era mio vivo desiderio, anzi proposito di celebrare il cinquantesimo di Sacerdozio nel modo più intimo e modesto possibile, nella tanto bella e tanto amata chiesa parrocchiale dove fui rigenerato alla Grazia col S. Battesimo, dove fui Cresimato, ricevetti la prima Comunione, fui chierichetto e, iniziato alla vita ecclesiastica, esercitai gli ordini sacri e celebrai la Prima Messa.

La squisita bontà del Rev.mo Arciprete dei Signori Amministratori del Santuario unitamente al rev. Vice-Rettore, decise diversamente e la celebrazione del mio giubileo Sacerdotale ha assunto carattere di plebiscitaria grandiosa manifestazione cittadina.

Profondamente commosso e conscio della povertà della mia persona e della mia opera nei 50 anni di ministero sacerdotale, mi sento come annichilito di fronte all'imperioso altissimo dovere di riconoscenza. Vorrei potesse giungere a tutti e singoli il mio « Grazie! » sentimentamente cordiale.

A Sua Santità il Papa, all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ed Eccellentissimi Vescovi, ai RR. Sacerdoti colleghi del Vicariato Camogliese e RR. Padri Benedettini Olivetani, alle RR. Suore, ai vari illustri onorevoli deputati,

consiglieri deputazione provinciale, all'Ill.mo Sig. Sindaco e Consiglio comunale, alle associazioni civiche, istituti religiosi; a tutti i miei dilette concittadini a quanti mi inviarono felicitazioni, auguri, donativi, alla cara popolazione di Recco colle sue autorità religiose e comunali, particolarmente agli amministratori del Santuario del SS. Crocefisso e confraternita di S. Michele Arcangelo agli amministratori della confraternita di N. S. del Suffragio i miei vivi ringraziamenti e l'assicurazione che, come nella mia Messa giubilare tutti ebbi nel pensiero e nel cuore così in ogni giorno del tempo che la Divina Provvidenza vorrà concedermi di vita, l'umile mia preghiera alla cara Madonna del Boschetto perchè a tutti interceda dal Suo Divin Figlio le grazie più desiate.

E se la celebrazione del mio giubileo d'oro avesse sortito accrescimento di stima pel sacerdozio cattolico nei miei dilette concittadini, e generato nei fanciulli germi di vocazione ecclesiastica per rinverdire a Camogli l'ambita gloria di tanti santi operosi sacerdoti.... oh benedetta la ricorrenza giubilare! benedetto e ringraziato per sempre Iddio!

Sac. Giacomo Crovari  
Rettore

# CRONACA DEL SANTUARIO

## 21 Luglio.

La cronaca del Santuario si inizia con una festosa nota religiosa che sarà molto cara ai nostri lettori. Il rev. don Giovanni Malaman è venuto al Santuario a celebrare una delle sue prime messe. Egli appartiene ai Figli della Divina Provvidenza (don Orione) ed è stato ordinato a Tortona il 20 Giugno. Il novello levita che già conosce il nostro Santuario per esservi stato durante il periodo degli studi, avendo la famiglia a Camogli, con filiale pensiero ha voluto ringraziare la Madonna del grande dono del Sacerdozio.

Erano presenti i famigliari e durante il S. Sacrificio sono stati eseguiti con maestria scelti pezzi all'organo. Auguri di fecondo apostolato.

## 2 Agosto.

La celebrazione della ricorrenza, eminentemente francescana, della "Porziuncola", meglio conosciuta fra il popolo con l'appellativo di "perdonetti" viene officiata con l'abituale solennità. Il triduo di preparazione è predicato dal rev. Mons. Rettore la giornata festiva del giorno 2 agosto ha favorito l'afflusso dei devoti che fin dal sabato precedente hanno compiute le visite per lucrare l'indulgenza "toties quoties"

Dopo i vesperi in gregoriano il rev. Vice Rettore don Carlo Trinea tiene un ascoltissimo discorso su S. Francesco d'Assisi e la Porziuncola. Nella mattinata del 2 si è svolta al Boschetto la sempre bella e commovente funzione della prima comunione della bimba Anna Ferrari di Giuseppe, nipote dell'apprezzato scrittore del volume che riguarda la storia marinara della nostra Camogli "La città dei mille bianchi velieri" e di altri libri illustranti l'attività marittima della Liguria; Gio Bono Ferrari fu anche uno zelante collaboratore del Bollettino. L'altare della Madonna sfoggia per la circostanza un addobbo floreale d'ec-

cezione e l'Effigie della Madonna nella sua aurea cornice risplendente per la bella illuminazione sorride alla piccola innocente prostrata ai suoi piedi nel più bel giorno della sua vita e benedice alla famiglia riunita e al folto stuolo di parenti ed amici. Celebra Mons. Rettore che rivolge alla neo comunicanda un commovente fervorino.

## 3 Agosto.

Sposi novelli, Oneto Emanuele e Bonanomi Maria da buoni e riconoscenti camogliesi si recano al Santuario per ringraziare la celeste Madre per le grazie concesse nel fausto giorno delle nozze.

## 6 Agosto.

Nel mentre in Ge-Quarto gli sposi Galliardi Edoardo e Anita Macchiavello celebrano il rito nuziale desiderano che contemporaneamente si svolga al Santuario la scoperta di protezione.

## 15 Agosto.

La riuscitissima solennità di N. S. Assunta ha avuto al Santuario una particolare celebrazione con la partecipazione dei concittadini e di gran numero di villeggianti ed ospiti estivi. Molte le S. Comunioni. La preparazione con apposita funzione è stata ben condotta con appropriati fervorini dettati dal rev. vice rettore don Carlo Trinea.

## 16 Agosto.

I fratelli Mortola Prospero e Jacopo sotto lo sguardo compiaciuto dei parenti e di numerosi amici compiono all'altare della Madonna, parato ed illuminato a festa, il più bell'atto di lor vita. Accostano il loro cuore all'Eucaristico Banchetto per la prima volta. La Vergine SS. maternamente benedice.

**23 Agosto.**

S. Filippo Benizi, del quale il Santuario possiede una venerata reliquia e ha il suo altare che esisteva già nel 1656. Viene come da secolare consuetudine festeggiato nel giorno della sua ricorrenza. Celebrazione al mattino di Sante Messe e nel pomeriggio panegirico del grande Santo dei Servi di Maria.

**28 Agosto.**

Ha principio la solenne novena in preparazione della festa del Patrocinio della Madonna del Boscheto. Ne è apprezzato predicatore il rev. P. Francesco Ravera dei Minori Osservanti del convento di Reco buona conoscenza dei camogliesi. La sua parola piana, suavisiva e altamente incitatrice riesce gradita ai fedeli che, seppur non gremiscono il tempio come ai bei tempi andati, dimostrano una lodevole frequenza e formano un pubblico scelto attento e pio.

**6 Settembre.**

Questa festa è solennizzata dai camogliesi come il giorno della Madonna. Al Santuario è affollato per l'intera mattinata il Banchetto Eucaristico. Alle ore 9 Mons. Rettore celebra la messa solenne accompagnata in gregoriano. I vesperi sono officiati dal Rev. Schiaffino Gerolamo, camogliese, arciprete di Portofino. P. Francesco tesse con amor filiale, eloquenza e lodevole arte oratoria il panegirico della nostra Madonna.

Durante la giornata numerose le scoperte ordinate dalla pietà dei fedeli. Con l'assistenza alla S. messa e la Comunione ai piedi dell'altare della Vergine Santa, in questo giorno dedicato alla sua festa i coniugi Palombo Francesco e Mattera Renata ricordano devotamente le loro nozze di argento.

**9 Settembre.**

I RR. Oblati del SS. Sacramento della chiesa dell'Adorazione perpetua di Genova Sampierdarena pellegrinano al Santuario

per una adunanza che si svolge dopo la funzione nella sacrestia. Fra gli intervenuti notiamo il rev. Superiore Mons. Giovanni Pedemonte, canonico della Metropolitana di S. Lorenzo, il can. Prof. Mario Carpaneto, il rev. Fortunato Bertolotto prevosto in quel di Ge-Sestri, nostro concittadino, rev. Livio Masia, arciprete di Bargagli, rev. Armidio A. Roberto economo del Seminario Arcivescovile, rev. Luigi Merlo parroco a Calvari, rev. Alfonso Luigi prevosto a Viganego, rev. Stefano Patrone arciprete di Isola del Cantone, rev. Rinaldo Boccardo parroco a Begato. Il rev. A. Luigo celebra la S. messa all'altare della Madonna, presenziata da tutti gli intervenuti. Col SS. esposto solennemente si tiene l'ora di Adorazione con fervore detto dal Superiore Mons. Pedemonte.

**13 Settembre.**

Domenica del ringraziamento. E' stata scelta dal buon tempo antico dai nostri vecchi allo scopo di ringraziare la Madonna della buona riuscita dei festeggiamenti in suo onore e per la predilezione colla quale ha voluto visitare e benedire la nostra terra. Quest'anno l'intervento della processione è stato oltre ogni dire numeroso per la circostanza dell'atto di consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria di cui diamo cenno particolare a parte.

Comincia il Settenario in preparazione della festa di N.S. Addolorata il cui altare è il più bello ed artistico del Santuario ed è metà ininterrotta di pie persone che si recano a visitarlo. Predica il rev. P. Pasquale Vaudo dei Figli di Maria Immacolata che con tanto affetto e filiale devozione presta la sua preziosa opera al Santuario.

**20 Settembre.**

Festa di N.S. dei Sette dolori - I giovani della Ven. Arciconfraternità si danno un gran da fare perchè la solennità riesca divota ed attraente in tutte le singole manifestazioni. Consolante l'affluenza al Banchetto Eucaristico. Quest'anno la festa assume particolare importanza per la celebrazione

delle nozze d'oro sacerdotali di Mons. Rettore. La processione serale con l'arca recante in trionfo per le strade adiacenti al Santuario l'effigie di N. S. Addolorata, preceduta dalla brava banda del Risorgimento Operaio di Ge-Sampierdarena riesce ordinata, devota ed ammirata. Al rientro la banda compie una applaudita esecuzione musicale sul piazzale del Santuario. Artistica l'illuminazione del campanile e delle adiacenze del tempio. I fuochi d'artificio concludono la bella e sentita manifestazione mariana.

In questo giorno sono stati al Santuario in pellegrinaggio i parrocchiani di Viganego in Val Bisagno guidati dal solerte prevosto don Alfonso Luigo che celebra all'altare della Madonna.

### 27 Settembre.

La ricorrenza di N. S. della Consolazione chiude il secondo ciclo Mariano. Un tempo la Confraternita di N. S. della Consolazione era una delle più attive e nume-

rose; coll'andare dei tempi e degli eventi si è ridotto a ben poca cosa, il ricordo non è mai svanito e la celebrazione odierna lo risveglia ogni anno. Buona partecipazione di fedeli al mattino e nel pomeriggio. Ha detto con la consueta faccenda il panegirico il rev. P. Pasquale Vaudo.

### 12 Ottobre.

Si accostano per la prima volta al Pane degli Angeli Ognò Lorenzo e Marisa - fratello e sorella. L'altare è preparato lussuosamente con fiori e vagamente illuminato. Celebra Mons. Rettore che rivolge belle parole ai bambini e agli intervenuti, sottolineando l'importanza dell'avvenimento. All'organo il rev. don Stefano Ricchebuono, vicario parrocchiale.

---

## Festa di N. S. del Boschetto a New York City

Ci scrivono da New-York:

..... anche in quest'anno con l'aiuto di Dio e con molta gioia e pietà, abbiamo celebrato solennemente la domenica 27 settembre, nella chiesa della Madonna di Pompei Carmine Bleeker Street la festa della nostra cara Madonna del Boschetto.

In preparazione si è compiuto un triduo con funzione alla sera, alle 7,45 recita della preghiera speciale alla Madonna e Benedizione Eucaristica.

Per la festa poi fu collocato il bel quadro di N. Signora al centro dell'altare maggiore; molti i fiori, le candele, le luci attorno all'immagine di Maria. Eravamo un buon numero di Camogliesi alcuni venuti da molto lontano, molti i liguri e numerosi gli altri fedeli.

Fu cantata la Messa in terzo, ed il M. Rev. P. Joseph Invernizzi disse con



Particolare dell'a comunione  
dei bambini Lorenzo e Marisa Ognò.

chiara eloquenza il panegirico della nostra Madonna e fu eseguito bellamente in musica il canto dell'Ave Maria, tra la commozione di tutti i presenti.

Ci pareva di essere nel bel Santuario del Boschetto ed abbiamo pregato per tutti Voi, cari concittadini.

Al mattino del 28 settembre abbiamo assistito ad una Messa fatta celebrare a suffragio dei defunti degli offerenti per la funzione.

..... Questa comunicazione dell'annuale festa di N. S. in New York, è sempre una delle maggiori consolazioni di cui ogni anno ci dona Dio, nel nostro ministero al Santuario.

Essa ci rivela e conferma il grande affetto che ferve nell'animo dei nostri concittadini residenti negli Stati Uniti d'America, per le patrie religiose tradizioni particolarmente per la Madonna del Boschetto. E' così che per il reciproco ricordo, per la reciproca preghiera ci troviamo uniti nel cuore della « Madre celeste » della Madonna apparsa al Boschetto per i Camogliesi ovunque essi conducono la loro vita di lavoro e di buoni cristiani. Sì, cari concittadini in America, nel Santuario noi preghiamo per Voi, per la Vostra prosperità, per i Vostri santi desideri, per ogni migliore benedizione da parte di N. Signora del Boschetto: in riconoscenza della vostre offerte al Santuario e più perchè zelate l'amore ed il culto alla Madonna Regina e Madre di Camogli.

Ed un particolare sentito ringraziamento anche da parte degli Amministratori del Santuario rivolgiamo alle gentili e ferventi zelatrici della festa della Madonna del Boschetto che ebbe in questo anno così lusinghiero consolante successo: Mrs Senno Elvira - Maria Cincotta - Bertha Hayes - Maria Parodi in Casareto.

IL RETTORE

## Ö dinà da nuxe

Le feste del S. Natale e di fine d'anno ci inducono a trattenere i lettori sulle antichissime usanze delle strenne che si accerta sieno derivate da Tazio re dei Sabini.

Si dice che il re avendo ricevuto come buon augurio alcuni rami tagliati nel bosco della dea « Strenua », cioè della dea Forza, autorizzò siffatta costumanza e ne venne il nome di « strenae » a tali regali. Un tempo i Padri della Chiesa le condannarono e San Giovanni Crisostomo compose espressamente un discorso contro le strenne. E' però accertato che tali condanne non riguardino le strenne per se stesse ma l'abuso superstizioso e le cerimonie pagane colle quali venivano accompagnate. I romani si facevano reciprocamente dei regali consistenti d'ordinario in fichi, datteri, miele come altrettanti simboli di una vita dolce e piacevole. Tolte le superstizioni ed abusi le strenne non hanno più nulla di riprensibile e conservano un segno tangibile di civiltà, rispetto, amicizia ed anche carità.

A Genova e nel genovesato la consuetudine di presentare doni per la festa di Natale è certo una costumanza derivata dai romani dei tempi di Augusto quando nacque il Redentore. Si solevano scambiare fra parenti e amici tazze od ampolle recanti la leggenda: « Annum novum tibi faustum ». S. Massimo, vescovo di Torino, nella omelia natalizia dice: « ..... oggi tutti si mostrano in pubblico con qualche piccolo dono e salutano l'amico presentano la strenna prima di baciarlo.

Nel medio evo in Genova i doni natalizi si chiamavano « excniae » e consistevano in pani, focacce, capponi, maiali, agnelli, cime ecc. A chi portava questi doni si costumava offrire da mangiare e da bere. Non veniva tralasciato il prediletto ramoscello di alloro e di mirto. I nobili usavano regalare alle mogli ed alle figlie ricchi monili d'oro tempestati di brillanti. Nel 1444 le strenne cominciano ad essere chiamate « denaro della noce », era comunissimo in tutte le case, gli uffici pubblici e privati ed era perfino consentita dal Banco di S. Giorgio ai suoi dipendenti. La gentile costumanza col passare del tempo divenne un abuso e nel 1560 il Governo della Repubblica con suo Decreto 17 aprile detto anno stabiliva non fosse lecito ai Bargelli e cavalieri prendere regali, doni di qualsivoglia specie — nè quelli che si chiamano denari della noce — sotto pena di privazione dell'Ufficio e tre anni di « galera ».

(u. d. r.)

# Hystorica Fragmenta

## S. Prosperi

**C**i piace ricordare sul nostro Bollettino, geloso conservatore e propagatore della storia che lungo i secoli illustrò questo lembo di terra benedetta e favorita quant'altre mai dalla natura, l'antichissima tradizione sul nostro inclito compatrono S. Prospero, vescovo di Tarragona.

Dal 409 dell'era cristiana il suo frale rimase in mezzo al popolo camogliese qual sacro deposito e le generazioni che si avvicendarono per tanti secoli mai tralasciarono la devozione verso il loro celeste protettore e ne conservarono intatta la storia memorabile.

Consta da questa che il vecchio Pastore si trovava in quell'epoca a transitare per la strada romana muovendo i suoi passi verso l'alma città di Roma ove contava di deporre ai piedi del Sommo Pontefice l'ambascia che opprimeva il suo cuore per lo stato miserando della sua diocesi infestata allora dalle barbare invasioni. Trovandosi sulla collina che sovrasta la terra di Camogli, sfinito dall'incessante cammino, si stese a riposare sul nudo sasso e in contemplazione e orazione fu colto dall'eterno sonno. Le celesti coorti ne trassero l'anima pura al Paradiso a ricevere l'immarcescibile corona promessa dal Signore ai servi buoni e fedeli.

Il P. Agostino Schiaffino, la cui origine risale a schiatta di nostra gente, celebrato annalista e autore di memorie scritte di eccezionale valore, quali « La storia di Genova », « L'origine delle chiese in Liguria » - « La storia dei Pontefici » - « Gli annali Ecclesiastici » lasciò preziosi scritti sul nostro compatrono ai quali attingiamo per lo svolgimento del presente. E' accertato che lo scritto dello Schiaffino passò ai Bollandisti e fu di buon ausilio per l'approvazione del culto immemorabile a S. Prospero.

Sullo scorcio del IV secolo dopo il Decretale del Pontefice S. Siricio a Imerio — vescovo di Tarragona col quale venivano condannati « li errori propagati da Vigilanzio che aveva versato il suo veleno nella Spagna e

nelle Gallie pretendendo di abolire nella chiesa il culto dei santi, la venerazione delle reliquie, il celibato nei chierici, quelle regioni soffrivano col propagarsi dell'arianesimo la persecuzione contro i cristiani. Ciò non pertanto il Decretale condannando questi errori aveva ristabilita la verità, la purezza della dottrina cattolica e la riforma dei costumi.

E' nota purtroppo la lacuna che affligge quest'epoca tanto martoriata poichè dopo Imerio non risulta che un certo Ascanio che occupò la sede di quella metropoli nel 465 sotto il Pontificato di Sant'Ilario, data ben lunge dal periodo che interessa la nostra rievocazione. E' ben vero che si parla di un certo Paterno o Patierno che si dice arcivescovo di quella Metropoli circa il 410 ma ciò è contraddetto dagli scrittori di quei tempi che danno la sua sede ora fissata a Braga, ora a Merida ed infine a Toledo. Molta disparità di pareri epperò nessuno lo dà per vescovo di Tarragona. Resta di cer-



S. PROSPERO - Statua in legno dello scultore Ignazio Bettont.

to un lungo periodo privo di notizie di S. Prospero e della sua diocesi.

Per meglio chiarire l'importanza della sua sede vescovile che ancora occupava Prospero all'inizio del quinto secolo non troviamo di meglio che trattare dello stato politico di Tarragona che teneva allora un posto ragguardevole fra le diocesi di quel Vicariato del Romano Impero. L'Imperatore Teodosio circa il 395 aveva ordinato i due imperi, quello d'oriente e quello d'occidente, suddivisi a loro volta in Prefetture, Vicariati e Provincie. Le sette Provincie della Spagna comprendevano la Mauritania che aveva per metropoli Tangeri, la Botica con Siviglia, la Lusitania con Merida, la Cartaginese, Cartagine, la Tarragonese Tarragona, la Gallia Braga e le isole Baleari Maona, Cartagena, e Tarragona avevano dato il nome alle loro Provincie ed i rispettivi pastori prima ancora del Concilio di Nicea (325) erano detti metropolitani e arcivescovi. Di tale distinzione era insediato il nostro Prospero che aveva la giurisdizione di tutto il Vicariato, era delegato della Sede Apostolica e gli compete la dignità di arcivescovo. La dissoluzione dell'impero romano si profilava imminente e le incursioni dei barbari nelle Gallie e nella nostra Italia seminavano lo spavento e la morte accompagnati dalle devastazioni rovine e carestie. Tratteremo in modo particolare del sacerdozio che in quelle tremende circostanze era preso di mira vilipeso e confuso e i pastori pur essi coperti di polvere e di fungo col loro misero fardello, fra la indescrivibile confusione ed il cozzar dell'armi, volgendo un ultimo sguardo alle lor sedi che lasciavano fra le fiamme, col popolo fedele cercavano di ripararsi in volontario esilio. Quei tempi videro la fuga di S. Claro e di Ursicino (San'Olcese) ed il martirio di S. Desiderio — vescovo di Langres in Francia — originario di Bavari in Liguria. Si narra di Lui che avendo tardata la fuga insieme al suo popolo si presentò al Vandalo invasore chiedendo pietà. Il barbaro ne ordinò spietatamente la morte che subì insieme ad altri sacerdoti della sua corte. Le note appoggiate dall'autorità di storici di eminente valore fra i quali Cassiodoro e S. Prospero il Tirone fissano che nell'anno 409 — ottavo del Pontificato di Innocenzo I°, quindicesimo di Onorio — i Vandali occuparono la Spagna macchiandosi di stagi inaudite, uccisioni crudeli, incendi, rovine ed altre tristi calamità. Sotto il nome di Vandali vi erano pur gli Alani e gli Svevi. I fatti e le date si accordano con la tradizione dei camogliesi che accerta come la morte di S. Prospero sia avvenuta fra il 24 e 25 no-

vembre, date che da tempo immemorabile furono ricordate dal nostro popolo. La città di Tarragona venne rasa al suolo e fu la prima a sostenere tanta barbarie. Genserico re dei barbari, imbevuto degli errori dell'arianesimo non respirava che vendetta ed estermio contro le chiese ed ognor più contro i vescovi che vegliavano alla conservazione della fede e della dottrina cattolica. Come la città di Arles fu incendiata dopo averne cacciato in esilio il suo vescovo altri vescovi e sacerdoti subirono la stessa sorte ed essi spogli di vesti dovevano tosto uscire per non rimanere per sempre in schiavitù. Fra i più raffinati supplizi si narra che un gran numero di fedeli di Cartagena insieme al loro pastore furono imbarcati su vecchie navicelle che facevano acqua da ogni parte privi di remi, vele e timone e lasciati vagare alla deriva perchè si annegassero sommersi. Per misericordia di Dio venne evitata tanta iattura, il vento li spinse sulla spiaggia di Napoli ove ebbero salva la vita.

Sant'Agostino viveva ancora ai tempi di queste nefandezze e fu risparmiato al furore del tiranno perchè la morte lo tolse di vita al momento che Genserico stringeva d'assedio la città di Bona sua sede. Trentasette anni e tre mesi durò la dominazione di Genserico con la immancabile scia di tormenti e supplizi e Unnerico che gli successe per diritto di primogenitura non migliorò ne punto ne poco l'insostenibile condizione di quei tempi. Quattromila novecento settantuno furono i vescovi, sacerdoti e diaconi inviati ai confini. A riprova di quanto si afferma rimane il fatto avvenuto al B. Felice, vescovo di Alderite uomo venerando per la sua canizie e per i suoi quarantaquattro anni di episcopato. Egli preso da una paralisi generale aveva quasi perduto l'uso della parola e dei movimenti, disperando di poterlo condurre fuori della diocesi e della nazione senza cagionargli la morte, alcuni benevoli pensarono di implorare per lui la grazia di rimanere. La risposta fu tale quale era da aspettarsi. Se non può stare seduto si aggioghi ad un paio di bovi e si trascin dove è stato ordinato che vada. Fu mestieri attaccarlo attraverso una spranga come un pezzo di legno e condurlo in questa guisa per lungo cammino. Sant'Agostino si riferisce a quei vescovi i quali anzichè attendere a piè fermo il nemico invasore avevano stimato di sottrarsi a certa morte col volontario esilio e adduce e giustificazione di costoro le seguenti ragioni: (I) Per il disperdersi rapido del gregge il ministero del pastore si riduceva al nulla. (II) In quella



San Prospero trasportato dal giumento al borgo di Camogli. (Grande quadro ad olio del pittore Daniele De Strobel dell'Accademia di Brera)

lotta i Vandali non lasciavano di commettere atrocità sopprimendo coloro che solo potevano cadere in sospetto di inimicizia verso il tiranno. (III) Molti di quelli che erano rimasti al loro posto erano miseramente periti. (IV) Altri erano stati condotti schiavi e dispersi affinché non avessero a ritornare e turbare in tal modo i nuovi padroni nel possesso della preda che avevano usurpata con la violenza.

Ad eccezione della tradizione camogliese non si hanno altre notizie di S. Prospero. In quell'epoca si accenna a due intrusi Rufino della diocesi di Toledo e Ninicio di quella di Tarragona ma con sua lettera il Pontefice Innocenzo I° ne ordina la deposizione perchè violatori dei canoni di diversi concili. Solo Prospero poteva validamente occupare la sede episcopale e il precipitare degli eventi lo costrinsero a trovare scampo altrove per non essere vittima della ferocia dei Vandali.

Sulla terra di Camogli S. Prospero, non appena spirato ebbe la sua glorificazione. Ne fanno fede il suono delle campanelle delle chiese di Camogli, Recco, Ruta e delle propinque campagne senza essere mosse da mani umane, la viva disputa che ne seguì fra gli accorsi per impadronirsi del corpo prezioso, ed infine dopo aver propiziato i favori

celesti con la preghiera come venne issata la salma sul giumento che, bendati gli occhi, la condusse senza esitazione per via talmente impervia che non era praticabile ne da uomini ne da animali e la depose senz'altro davanti al tempio parrocchiale della borgata di Camogli. Afferma la storia del Santo che Dio è uso scegliere i mezzi umili per confondere l'orgoglio ed ai contendenti altro non resta che adorare il Signore nel segreto dei suoi disegni sempre ammirabile nei Suoi santi.

Sull'ancona che adornava la chiesetta che i camogliesi avevano eretto sull'antica strada romana nel luogo istesso della dormizione eravi fin dai tempi remoti un dipinto di cui tratta diffusamente il Paganetti nella storia ecclesiastica della Liguria. Il Presule vi è raffigurato in atto di celebrare la messa al suo popolo che orante si vede compreso della triste circostanza e nella certezza forse che per l'ultima volta godrà della benedicente assistenza del suo amato pastore. Dall'altro lato rivestito degli abiti pontificali in atto di orare col suo gregge prima di prendere la via dell'esilio. Ancora lo si raffigura assistito da un altro vescovo certamente uno dei suoi suffraganei e finalmente collocato sopra di un'arca trionfale circondato da una folla che lo venera. Quando S. Prospero si

adagiò sulla terra per concedere al suo corpo quel riposo che doveva cangiarsi in eterno sonno posò il capo sopra un sasso che al contatto si fece molle qual morbida piuma ricevendone la fedele impronta. La pietra si trovò nella demolizione della primitiva chiesetta, essa giunse a noi nonostante le diverse ricostruzioni e misura 63 cent. di lunghezza e 10 di larghezza. Essa concorse in senso positivo per l'approvazione del culto memorabile che risale a tempi antichissimi e primi ne furono certamente propagatori i monaci benedettini del monastero di S. Fruttuoso di Capodimonte, situato in terra camogliese. La divozione per mezzo di questi ebbe propaggini nell'isola di Tino e quindi in S. Apollinare di Reggio Emilia che riuscì ad avere parte cospicua di reliquie. Nei saggi cronologici di Genova antica di Benedetto Cella (nella piazza Giustiniani 1668) si legge che i canonici di S. Teodoro festeggiano S. Prospero il cui corpo è nella parrocchia di Camogli. Uno dei calendari più antichi che riporta il nome di S. Prospero è quello degli Avellaniti del monastero di Fonte Avelana diocesi di Gubbio.

Risale al 1240 ed è pur detto *Kalendarium Ariminense* (Rimini) e ne è autore fra *Armano Domenico dei Predicatori*. Nel die 24 novembris si legge S. Grysogoni e Prosperi. In un altro del 1250 die 25 novembris S. Prosperi episcopi et confessori et S. Catharinae e ancora quelli del 1260 e 1400 portano chiaramente S. Catharinae V. M. S. Prosperi episcopi. Altri calendari tutti antichi stampati dal Migne nella sua *Patrologia latina* e il mantovano « *Mantuanum* » danno con sicurezza al 24 novembre, S. Grysogoni m. e S. Prosperi Ep. Del resto a Camogli da tempi lontani da noi, il 24 novembre nell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina cade la festa del Compatrono. Il 24 novembre la teca del Santo viene trasportata solennemente in processione dalla chiesa parrocchiale all'oratorio ai due santi intitolato.

Qui potremmo attardarci sulla devozione con la quale i camogliesi onorano il santo e ne pongono nella sua comprovata intercessione la salute spirituale e quella temporale. I bastimenti dell'epoca della vela che portavano ammirato il nome di Camogli erano in gran parte decorati col nome di S. Prospero. Al suono giulivo dei sacri bronzi era costumanza lo scoprire fra le preci del popolo le reliquie per ottenere viaggi felici, per gli infermi e per le pubbliche e private necessità.

Non è possibile dilungarci sull'oratorio dei disciplinanti che da lunghi secoli è stato eretto in onore di S. Prospero e S. Cate-

rina V. M. Il numero degli ascritti al pio sodalizio nel 1809 risultava di 876 confratelli. E il civico nosocomio, onore della nostra città, e parimenti intitolato ai due santi gloriosi. Il 4 ottobre 1833 in una memorabile adunanza venne fondato il Circolo della Gioventù Cattolica Italiana che recava il nome di S. Prospero e noi ricordiamo l'artistico stendardo che in occasione del Giubileo del 1900 venne dai soci recato a Roma e dal Pontefice Leone XIII venne baciato fra l'intensa commozione dei presenti. Al circolo S. Prospero era devoluto l'incarico di preparare le feste patronali, missione che adempiva con ogni cura e puntualità. Nel 1888, a circa un anno dalla presa di possesso del novello arciprete Pietro Riva, S. Prospero fu celebrato con onori particolari intervenendovi le LL. EE. Mons. Salvatore Magnasco — arcivescovo di Genova — i vescovi di Sarzana e Ventimiglia, Mons. Grasselli, arcivescovo di Colossi, che ne aveva predicato la novena.

La musica fu eseguita dalla cappella del Duomo di Lucca. Magnifico l'addobbo. Da un giornale dell'epoca apprendiamo che furono raccolte da una commissione speciale ben 10.000 lire a prova della liberalità dei cattolici camogliesi in tale circostanza. Nella chiesa parrocchiale uno dei più belli ed artistici altari è dedicato a S. Prospero. Quivi in preziosa urna sono racchiuse le sue reliquie e parimenti la testa fatta in argento lavorato a punzone e dorata a fuoco. L'aureola porta la scritta « *Tempore Prosper Schiafino et Jacobus Crovario Calinas Sasus Massali 1514 - Hoc opus fecit dominicus De Ferrai Albinga* ».

La testa si portava ancora in processione il giorno della festa finchè nel 1881 venne scolpita dal veneziano Ignazio Bettoni la bella statua che si ammira ogni anno nel giorno dedicato quale solennità patronale a S. Prospero.

A chiusura di questa memoria, pur tralasciando molti altri interessanti particolari, dobbiamo ancora rammentare le recenti onoranze che i Tarragonesi, con a capo l'Em.mo Cardinale, Arriba y Castro Benjamin, in pio pellegrinaggio, con sosta particolare a Camogli — dove ricevettero le più festose e cordiali accoglienze dalle autorità e dalla cittadinanza — hanno reso al nostro S. Prospero visitandone devotamente le preziose reliquie nella chiesa parrocchiale. La centuria dei pellegrini si recò a rendere omaggio a S. Fruttuoso, altro vescovo di Tarragona, nella storica e millenaria abbazia di Capodimonte.

DARIO UMBERTO RAZETO

# IL GIUBILEO D'ORO

*di Mons. Giacomo Crovari*



**Mons. Giacomo Crovari nel 50° di sua ordinazione**

La celebrazione delle nozze d'oro sacerdotali del rev.mo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto ha assunto spontaneamente il carattere di un lieto avvenimento cittadino tale a tanta è sta-

ta la partecipazione di ogni ceto della cittadinanza camogliese, che per la felice circostanza, un cuor solo ed un'anima sola, ha voluto far palesi i sentimenti di rispetto, riconoscenza e simpatia che

la legano al clero camogliese a particolarmente al rev. mons. Crovari che da oltre 29 anni regge con grande amore e dedizione le sorti del Santuario di N. S. del Boschetto.

Molti erano ancora coloro che venticinque anni or sono ebbero la ventura di assistere alle nozze d'argento che lasciarono in tutti un ricordo incancellabile. La odierna celebrazione è stata fatta propria dal nostro buon popolo che ha voluto concorrervi ed intervenire con quella spontaneità e generosità che hanno intimamente commosso il festeggiato e quanti in quei dolci istanti gli erano vicini.

Il rev. Arciprete di Camogli ha dato per primo l'annuncio inserendolo sul Bollettino parrocchiale, al posto d'onore. Crebbe allora l'entusiasmo e la festa ha

sortito, come non v'era da dubitarne, esito assicurato.

Esultò senza dubbio, pur confuso nella sua innata modestia ed umiltà il cuore del buon Rettore che, nella sua persona ha visto riconosciuto il silenzioso e proficuo lavoro del sacerdozio a pro' delle anime.

Due furono le celebrazioni.

Sabato 19 settembre, al compimento del giubileo dalla prima messa, Mons. Crovari si recò al Tempio parrocchiale dove aveva celebrato il primo Sacrificio incruento all'altare maggiore della nostra chiesa monumentale.

Lo accoglie il lieto scampanio dei sacri bronzi e lo sparo di mortaretti che ne annunciano l'arrivo. Nonostante l'ora mattutina una folla assiepa la chiesa illuminata ed infiorata come nelle più



Mons. G. Crovari col Rev.do Arciprete all'ingresso del Tempio attorniato dal piccolo clero e «pueri cantores».

solenni circostanze. Alla porta centrale viene ricevuto dal rev. arciprete Can. Francesco Urbano e subito si porta al Fonte Battesimale dove rinnova la professione di fede e rivolge al Signore vive azioni di grazie per il primo beneficio ricevuto da Dio col S. Battesimo. Il Vicario parrocchiale don Stefano Ricchebuono, esimio cultore della divina arte dei suoni, intona all'organo il « Christus Vincit » al quale si uniscono a gran voce tutti i presenti. Monsignore riveste i sacri paramenti e ci piace notare che la pianeta fa parte di un cimelio di grande valore artistico che arricchisce il tesoro della nostra chiesa — un ternario ricamato in oro e seta a grande rilievo stimato dai competenti una vera opera d'arte e di valore inestimabile. Durante la messa don Ricchebuono quali intermezzi fa eseguire dai suoi « pueri cantores » scelti mottetti eucaristici.

La santa comunione, momento culminante, affolla le balaustre di parenti, amici, estimatori. Al termine del S. Sacrificio il celebrante rivolse un commosso saluto di ringraziamento a tutti ed esprime sentimenti di gratitudine al Signore che nella sua infinità bontà ha voluto riserbargli questo giorno di grande esultanza.

Trae lo spunto dalle parole del messale: « ... Calicem salutaris accipiam et nomen Domini invocabo ....quid retribuam Domino..... ».

Rievoca i tempi felici della sua infanzia e della fanciullezza quando, condotto dal nonno « Giacömin », si avviava al tempio parrocchiale dove il vecchio partecipava al coro e non mancava intanto di instillare nell'animo del bimbo l'amore a Dio, alla chiesa, a tutto quanto e santo ed è buono. Il buon seme sparso in terreno fertile sbocciò nel suo cuore innocente e la vocazione al sacerdozio maturò in quel tenero virgulto fin dagli anni dell'adolescenza. Rammenta con amore i suoi genitori che a lui furono di guida e di esempio

durante la formazione e tutti quanti dei suoi rammenti col cuore gonfio di riconoscenza, con la più profonda commozione.

Segue la benedizione eucaristica e il bacio della mano da parte dei fedeli i quali vengono donati dal celebrante dell'immagine ricordo. Qui ha termine il preludio della festa che si svolgerà al Santuario.

20 Settembre - L'alba del bel giorno della ricordanza sorge serena e foriera di dolci avvenimenti che tutti si preparano a gustare nella più intima gioia. Il piazzale e le adiacenze del Santuario per la festività di N. S. Addolorata appaiono pavesati a festa. I sacri bronzi squillano chiamando i devoti alla celebrazione giubilare il cannone spara a salve e Mons. Rettore, che indossa le insegne del suo grado, scende dall'abitazione e processionalmente si reca al Tempio. E' seguito dai Rev.mi Mons. Giuseppe Maccio — canonico prevosto della Metropolitana — Paolo Crovari Can. onorario della Metropolitana e prevosto di N. S. delle Grazie e S. Girolamo in Castelletto, presidente del Collegio Urbano dei parroci, Genova — il rev. don Gerolamo Schiaffino Arciprete V. F. di Portofino e canonico on. di S. Giacomo di Corte in S. Margherita Lig. tutti nostri esimii concittadini che siedono in apposita bancata in « cornu evangelii ». Il tempio è parato magnificamente e l'illuminazione sapientemente distribuita da un caldo tono di signorile accoglienza che invita al raccoglimento ed alla preghiera. In posti distinti assiste la parentela e il sindaco di Camogli ing. cav. Agostino Mari con gli assessori, gli amministratori del Santuario e molte altre personalità. La Vergine SS. dal quadro miracoloso che si estolle fra la luce ed i fiori dall'alto del suo trono prezioso, sparge le sue più elette benedizioni. Sull'arca illuminata la Effigie di N. S. Addolorata che a sera verrà condotta in processione trionfale per le a-

diacenze del Santuario.

All'ingresso di Mons. Rettore Porgano al quale siede il M<sup>o</sup> Dante Sciutti della parrocchiale Basilica di Rapallo intona il « Juravit Dominus... ».

La cantoria diretta dal bravo Maestro, per precisione e sentimento ha riscosso l'unanime approvazione. Il servizio all'altare è stato così predisposto: Diacono rev. sac. Gio Batta Calvi arciprete di Ruta - Suddiacono rev. Carlo Giacobbe parroco di S. Rocco di Camogli - Prete assistente Mons. Paolo Pomata rettore del Santuario del SS. Crocifisso in Recco. Cerimoniere il rev. can. Francesco Urbano arciprete di Camogli. Assistono in cotta il rev. don Cipriano Cipriani Priore dei monaci olivetani, il venerando don Giacomo Fulle già vice rettore al nostro Santuario, il

salesiano don Agostino Razeto, nostro concittadino, il rev. vice-rettore animatore della celebrazione don Carlo Trinca.

Notiamo le rappresentanze di scuole ed istituti cittadini fra i quali la Piccola casa di Provvidenza - l'Orfanotrofio maschile S. Fortunato M. - le suore Somasche di Ruta, le Suore di N. S. della Misericordia di Savona dell'Asilo Infantile e del nosocomio cittadino, quelle di S. Anna della Casa di riposo gente di mare "G. Bettolo" le suore del Convitto Gianelline e chiediamo venia per involontarie omissioni. Sul piazzale la rimanente folla che non ha trovato posto in chiesa. Al Vangelo sale il pergamino il rev. Mons. Agostino Queirolo.

Ricordiamo le orazioni nel tempio della Madonna che sempre hanno dato lustro e decoro alle celebrazioni nelle



Esterno al « Cenobio dei Dogi »

★

Colpo d'occhio  
della fastosa illuminazione  
dell'altar maggiore  
del Santuario

★



quali l'impareggiabile oratore ha fatto dono della sua parola. Della solennità che si celebra al Santuario (N. S. dei Sette dolori) mons. Queirolo fece come lo sfondo da cui si vede staccare la figura di Mons. Giacomo Crovari nel fausto giorno della sua festa. Cristo compì in se la profezia di Simeone, morendo sulla Croce, della quale, Sacerdote e Vittima, alla Giustizia del Padre per la redenzione della umanità, sotto gli sguardi della Vergine sua Madre. Don Giacomo crebbe all'ombra del Boschetto, dove la Regina di Camogli, celeste giardiniera, coltivò il germe della sua vocazione.

Dalla "Città dei mille bianchi velie-

ri" passò giovinetto al seminario di Chiavari dove compì i suoi studi ginnasiali e liceali. Nel 1905 iniziava il suo corso teologico presso il grande seminario di Genova, e l'anno 1909 era consacrato sacerdote da S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Pulciano. Inviato a Morego di Val Polcevera, in qualità di coadiutore restava là fino al 1913, quando la fiducia dei Superiori lo mandava a Recco quale Rettore del vetusto Santuario del Crocifisso. A Recco restava fino al 1930, anno in cui approdò al Santuario della Madonna del Boschetto che lo ebbe da quel giorno zelatore indefesso del suo culto e della sua gloria. Don Queirolo mise in luce le doti

dell'apostolato di Mons. Crovari, sostanziato di convinta fede, animato da mistica passione per la Vergine e condito da quella cordiale signorilità che ha reso sempre caro a tutti l'amabilissimo don Giacomo. Tracciato il "curriculum vitae" l'oratore accenna alle onorificenze conferitegli dall'autorità religiosa e civile. Titolo di Monsignore di cui l'insigne di Sua Santità Pio XII, alla Croce di cavaliere della Corona d'Italia alla nomina a membro onorario della Società Intern. di Storia.

Questa festa, disse don Queirolo, è dunque la giusta esaltazione dei meriti di un degnissimo Sacerdote di Cristo di un servitore della Chiesa, di un cavaliere della cara Madonna del Boschetto, e questa vostra presenza e questa vostra così cordiale esultanza significano tutta la stima, tutto l'affetto che Camogli, sempre così profondamente religiosa e gentile, nutre per uno dei suoi figli più degni e più cari. Arrivato a questo punto don Queirolo concluse il suo discorso così: "Cantiamo a Dio il nostro Te Deum, per tutte le grazie che Egli ha concesso a Mons. Crovari, preghiamo con tutto il cuore la sua dolcissima Madonna perchè voglia continuargli la sua materna protezione, e mentre la mamma sua terrena con tutti gli altri suoi cari, che hanno ormai raggiunto la Patria, sorridono dal cielo diamogli il nostro più cordiale appuntamento per la celebrazione delle sue auspicatissime nozze di diamante in questo Santuario del Boschetto dove ogni pietra canta in benedizione il suo nome, la sua vita"

All'elevazione avviene un nutrito sparo di mortaretti. La Comunione affolla le balaustre del Tempio. Dopo la messa il rev. celebrante ancora rivestito dei sacri paramenti, con la precedenza al Rev. Clero ed alle Autorità, offre le mani al bacio e ciascuno riceve l'immagine ricordo.

Nel pomeriggio nel salone delle opere

parrocchiali fondato dall'indimenticabile praë Franchin, di buona memoria, si svolge un trattenimento accademico in onore del festeggiato. Il vasto salone rigurgita di Autorità e popolo. Il rev. arciprete apre la bella dimostrazione con parole di riconoscenza ed esprime i pensieri di ricordo e di gratitudine per il bene compiuto dal festeggiato nella nostra parrocchia. Seguono gli alunni degli Istituti che recitano amabili componimenti e poesie. Dopo l'omaggio floreale e la produzione di un film intonato alla circostanza, l'avv. Gio Batta De Gregori nostro esimio concittadino, amministratore del Santuario, membro autorevole del consiglio dell'ordine degli avvocati in Genova, pronuncia il discorso fra l'attenzione e l'approvazione generale.

Si dice lieto di poter rinnovare a nome di tutti i presenti e rappresentati le felicitazioni ed i migliori auguri a Mons. Crovari.

L'entusiasmo e la viva partecipazione della cittadinanza che è stata la nota dominante della manifestazione giubilare è invero l'espressione viva e sincera della stima riconoscente dalla quale è circondata l'opera santa compiuta in tanti anni di oscura dedizione dal benemerito custode del Santuario del Boschetto, dall'amato praë « Nin » (a ricordarlo con l'antico vezzeggiativo degli intimi). Ed è ancora il riconoscimento d'una dignità superiore: la missione del sacerdote cattolico.

Chi è il sacerdote?

E' l'uomo prescelto da Dio per il bene e la salvezza degli uomini.

Dio vuole il suo ministro spoglio da preoccupazioni di famiglia, da interessi materiali, generoso datore di sè, intelligenza, cuore, tempo, operatore dignitoso ed attivo per il bene dei fratelli per la salvezza delle anime.

Il sacerdote esemplare è come la pietra di paragone del retto operare del dovere.

Infatti quando il medico, non tanto per lucro ma per puro sentimento mette a profitto degli ammalati, scienza, cuore, si suol dire, quel medico è come un prete compie la sua opera come un apostolato sacerdotale.

E così quanti sono coloro — uomini e donne — la cui vita si svolge nell'ambito della carità, dell'amore benefico per chi soffre, per coloro che necessitano di educazione, istruzione, conforto, si dice «..... Compiono un apostolato sacerdotale...» Ecco perchè il popolo sano e retto ama il proprio parroco, ecco perchè la gioiosa ricorrenza di cinquant'anni di sacerdozio è degna di particolare celebrazione e trova riuniti tutti i concittadini in solenne commossa manifestazione di plauso augurale.

Le schiette semplici parole sono sottolineate da una lunga ovazione. Sorge quindi a parlare il Sindaco Ing. cav. Agostino Mari. Con frasi congratulatorie esprime al festeggiato la sua ammira-

zione ed i più vivi sentimenti di riconoscenza per la buona e generosa opera prestata in tanti anni al Santuario dei camogliesi ed a nome dell'Amministrazione Comunale che rappresenta offre una preziosa medaglia d'oro. Il gesto è coronato da un grande applauso.

Dopo il trattenimento, gli intervenuti si recano alla parrocchiale per la funzione di chiusura. Il tempo urgeva e la concomitanza della solennità di N. S. Addolorata ha consigliato a sospendere qualche parte di quanto stabilito. L'ingresso in chiesa è stato accolto con esecuzioni all'organo e il canto di mottetti di circostanza. Segue il « Te Deum » a voce di popolo e subito dopo il festeggiato con commosse rievocazioni giovanili, rivolge agli astanti ancora il suo grazie affettuoso a quanti hanno preso parte ad una giornata che rimarrà indelebilmente scolpita per tempo imperituro nel suo cuore ed il cronista aggiunge che sarà certamente una delle più fulgide pagine della storia camogliese.



Medaglia offerta dal Comune

\* \* \*

Una gradita sorpresa la ebbe il rev. Rettore con la inaspettata visita al Santuario del rev. Arciprete di Arenzano sac. Carlo Dellacasa il giorno 18 ottobre, in comitiva con numerosi giovani di A.C. appartenenti alla cantoria parrocchiale. Il rev. Dellacasa fu per parecchi anni Vicario Coadiutore nella parrocchia di Camogli ove lasciò larga orma del suo operato in mezzo alla gioventù. Il popolo camogliese ha apprezzato il suo entusiastico e giovanile apostolato e rimase molto affezionato al buon sacerdote. Motivo della visita fu per rendere omaggio al nostro Mons. Rettore in occasione del suo giubileo sacerdotale.

All'altare della Madonna celebra il rev. Dellacasa che tiene un breve sermone e rende noto lo scopo della visita. La cantoria durante la messa da prova della sua bravura con l'inappuntabile esecuzione di mottetti eucaristici, le parti liturgiche del Santus - Agnus Dei e cantici mariani.

A fine della Messa Mons. Rettore porge il suo sentito ringraziamento a tutti, dona l'immagine ricordo, e invoca, con la scoperta del Quadro miracoloso, la benedizione della celeste Madre del Boschetto.

## Ricordanze extra - parrocchiali

A S. MICHELE DI PAGANA - 27 Settembre - Nella solenne circostanza della festa del Santo titolare, il nostro Rettore ha accolto il garbato invito di quel rev. Prevosto, don Bruno Socchini e si è recato in quella parrocchia per la celebrazione della messa solenne che si è svolta con assistenza pontificale del vescovo diocesano l'Ecc.mo Mons. Francesco Marchesani.

Il tempio che qual prezioso scrigno

racchiude opere pittoriche di famosi maestri e di inestimabile valore che sono meta ininterrotta del turismo nostrano e forestiero era illuminata ed infiorata con spiccato gusto d'arte.

La cantoria diretta dal M.<sup>o</sup> Dante Sciutti della cappella musicale della parrocchiale Basilica di Rapallo si è fatta onore con una magistrale esecuzione.

Il panegirico è stato detto dal rev. don Luigi Noli di Genova che qual proemio al suo dire ha rivolto un saluto ed un augurio all'indirizzo di Mons. Crovari del quale accenna alle benemerenze nel campo dell'apostolato e non dimentica che una parte degli studi ebbe a seguirla nel suo seminario della diocesi chiavarese.

A RECCO - 4 Ottobre - Santuario del SS. Crocifisso detto dal popolo dei « Michelinini » perchè sede della ven. arciconfraternita di S. Michele arc. Mons. Crovari fu per lunghi anni Rettore di quella chiesa e nel tempo di sua permanenza si guadagnò la stima non solo dei confratelli ma dell'intera cittadinanza a noi vicina che non ha tralasciato occasione di rendere omaggio al buon sacerdote. Il rev. Rettore Mons. Paolo Pomata, i RR. PP. Francescani, la cui chiesa è adiacente al Santuario, il Priore ed i confratelli della ven. Arciconfraternita, la rappresentanza del Comune, le associazioni di A. C. accolgono il festeggiato nei pressi di Villa Badaracco. Mons. Crovari in abiti prelatizi, scende dalla lussuosa auto del comandante Lorenzo Tassara, priore ed è accolto dagli applausi generali. Processionalmente si recano al Tempio ed ora si unisce anche il maestoso grande crocifisso nero che nelle processioni solenni forma l'ammirazione del popolo.

All'ingresso il Priore porge le più vive espressioni di deferente saluto, tosto seguito dal rag. Antonio Ferro che pronuncia i sentimenti augurali del Consiglio comunale. I discorsi sono lunga-

mente applauditi ed una magnifica salve di mortaretti conclude il ricevimento. Mons. Crovari si dice lieto di esprimere la sua sorpresa per tanta graziosa dimostrazione. Il tempio parato ed illuminato come nelle più solenni festività è gremito di autorità, rappresentanze e fedeli. Al Vangelo Mons. Rettore Paolo Pomata pronuncia un discorso dettato dal sentimento che riscuote le approvazioni di tutti. Il M.<sup>o</sup> Dante Sciutti ed il suo complesso di cantori si fa ancora ammirare per lo svolgimento inappuntabile della parte musicale. Mons. Crovari rivolge ai convenuti brevi frasi di ringraziamento per le onoranze fatte in suo onore. Ricorda il lungo periodo di tempo trascorso in mezzo alla popolazione recchese, assolvendo al suo ministero, cita i periodi salienti e la fraterna collaborazione di tutti e particolarmente della gioventù d'allora che ancor'oggi si stringe intorno al benemerito sacerdote in intimità d'affetto. Recco e il suo popolo sarà da lui sempre ricordato. Seduto al centro della balaustra riceve il baciamento e dona a ciascuno l'immagine a ricordo dell'indimenticabile dimostrazione.

A RECCO - 15 novembre - La ven. Arciconfraternita dei Madonnini che fa capo al Santuario di N. S. del Suffragio ha preparato in festoso ricevimento per la domenica 15 novembre che è rimasto privo di manifestazione esterna a seguito delle condizioni proibitive del tempo. L'ingresso alla bella ed accogliente chiesa di Via Roma, è stato fatto alla spicciolata per il diluviare degli acquazzoni che si seguivano senza posa. Ciò nonostante in breve il tempio è stato gremito di autorità, rappresentanze e fedeli che volevano in questa circostanza rinnovare al caro Monsignor Crovari i sensi della stima e della simpatia che nutrono verso di quel sacerdote buono e operoso. Si festeggia S. Martino, vescovo di Tours primitivo Titolare della

Confraternita e il S. Sacrificio viene applicato a suffragio delle anime dei gloriosi morti in guerra.

Fra le rappresentanze annotiamo: L'ass. Madri e vedove dei caduti ass. Nazionale Combattenti - P. A. Croce Verde di Recco, tutte con vessillo e scortate dai presidenti e soci. Sono presenti il Presidente della « Pro Loco », le suore dell'Istituto « Maestre Pie » e collegio di S. Rocco - L'amministrazione della ven. Arciconfraternita del Suffragio con a capo il presidente e Priore dott. Emilio Diena - e il cassiere e tesoriere insegnante Manlio Caffarena - Le autorità con a capo il sindaco grand'Uff. Dott. ing. Matteo Beratto il vice sindaco rag. Antonio Ferro e diversi consiglieri comunali, il cav. Gio Batta Costa consigliere provinciale - il cap. Gemino De Marchi presidente del Civico Ospedale ed assessore del comune di Recco il maresciallo dei carabinieri, il brigadiere di finanza e molte altre autorità e notabilità cittadine -

Si inizia la Messa in canto celebrata da Mons. Crovari, Diacono Mons. Paolo Pomata, Sudacono P. Leonardi, O. F. M. del convento di Recco - La cantoria del M.<sup>o</sup> Sciutti ancora una volta dà prova della sua fusione e di perfetta intonazione nell'interpretazione della musica religiosa - Al vangelo P. Stanislao Re, O. F. M. Rettore del Collegio di N. S. del Monte in Genova - prima di addentrarsi nella magnifica orazione in onore di S. Martino porge con frase elegante e ben elaborata felicitazioni ed auguri al festeggiato. Accenna pure a coloro che tutto diedero alla Patria nostra senza nulla chiedere ed invoca dai presenti il pensiero di riconoscenza e la preghiera per le anime dei Caduti.

Dopo la cerimonia nella vasta sala della canonica la direzione ha offerto un rinfresco e mons. Pomata ah rivolto parole di complimento al festeggiato che ha risposto riconoscente per la bella manifestazione. -

# ADESIONI

## IL SOMMO PONTEFICE

**Il Santo Padre concede di gran cuore l'Apostolica benedizione** - Sac. Luigi Solari - Segret. Elemos. Apost.



### S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Rev.mo e caro Monsignore, Apprendo, che Lei si appresta a celebrare il cinquantesimo del Suo sacerdozio. Desidero le giungano le mie felicitazioni più sincere per un traguardo ch'ella raggiunge con tanta giovanile floridezza e che indubbiamente Le farà sentire nell'affetto riconoscente di quanti Le son devoti il bene operato nel lungo cammino.

Voglio ricordare con Lei tutti i successivi ministeri esercitati dignitosamente e soprattutto la ormai lunga custodia — operosa e pia — da Lei tenuta del caro Santuario del Boschetto, nonchè della devozione alla Santissima Vergine.

Essa prego unitamente con Lei perchè doni al Rettore del Suo Santuario il sorriso materno, luminoso e confortatore. Sento sempre il dovere di esprimere ad ogni sacerdote la riconoscenza.

Questo consenta io faccia anche con Lei, mentre unendo alle felicitazioni l'augurio, benedico con tutto il cuore Lei, quanti Le sono cari e quanti Le si stringeranno intorno nel giorno della fausta e benedetta ricorrenza. Mi creda Aff.mo in Domino.

† GIUSEPPE Card. SIRI  
Arcivescovo



### S. Ecc.za Mons. Francesco Marchesani - Vescovo di Chiavari.

Di tutto cuore si unisce ai Superiori, Colleghi, Amici e Ammiratori per festeggiare il 50° di Sacerdozio del carissimo Mons. Giacomo Crovari, Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto di Camogli. L'abbraccia fraternamente e Gli presenta auguri di ogni bene e di ogni prosperità per le nozze sacerdotali di dianante... et... ultra, come ben si merita il pio e fervente Cavaliere della Madonna del Boschetto.

**S. Ecc.za Mons. Pietro Zuccarino** - Vescovo di Bobbio.

Con tanto piacere ho saputo che il 19 corr. ricorre il suo 50° di sacerdozio. Mi compiaccio vivamente con Lei e, formulando gli auguri più fervidi e sinceri per la Sua conservazione, assicuro la mia speciale preghiera per impetrarLe la grazia di festeggiare altri giubilei preziosi come questo e altrettanto ricchi di fruttuose opere. Le ottenga la Madonna dalla Divina Bontà grazie di predilezione per l'opera con tanto zelo da Lei compiuta quale Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto onde diffonderne ed alimentarne la devozione. Mentre con animo commosso e grato innalzo a Dio in unione con Lei l'inno del ringraziamento porgo deferenti, cordiali ossequi e con grande effusione largamente La benedico chiedendoLe un ricordo per me all'altare.

† PIETRO ZUCCARINO  
*Vescovo di Bobbio*



**S. Ecc.za Mons. Secondo Chiocca** - Vescovo Titolare di Cesarea di Bitinia Ausiliare di Genova.

Rev.mo Monsignore,

Sento che prossimamente Ella celebrerà il 50° del Suo Sacerdozio. Per il vincolo di vecchia amicizia che ci lega ormai da lunghi anni, formulo i migliori auguri di ogni benedizione da parte di Dio e di prosperità per la sua persona, oltrechè di fecondità del suo Ministero.

Mi ricordi al Signore, come farò io, ben di cuore, per Lei.

Suo Dev.mo

† GIUSEPPE CHIOCCA  
*Vescovo Ausiliare*



Abbazia Monte Oliveto Maggiore (Siena) **S. Ecc. Romualdo M. Ziliani**, Abate Generale.

Carissimo Monsignore,

L'occasione delle feste giubilari del suo cinquantennio di sacerdozio, che gli amici hanno organizzato e le organizzeranno ancora, non possono non trovare un'eco nel mio cuore. Sono tanti i ricordi di affetto che a Lei mi uniscono, e la memoria di un decennio vissuto più o meno vicino Lei a Camogli nel campo dell'apostolato mi muove ad unirmi a tanti amici ed ammiratori a tributarle l'omaggio dovuto ai suoi meriti.

Solo un sentimento di dispiacere mi turba: non potere di persona partecipare a qualcuna di tali forze per dirle a voce il mio « ad maiora », « ad multos annos » ancora.

Però, non lo dimentichi, io sarò sempre presente spiritualmente, e con tutto il cuore faccio miei gli auguri e gli onori che le tributeranno. Se, poi, Lei in quest'anno giubilare potrà spingersi in Toscana fino a Monte Oliveto Maggiore mi sentirò felice di farle anch'io a voce i miei più sentiti auguri e prepararle anche un'amichevole festiciola.

Ripetendole i miei auguri e benedicendola mi creda suo sempre aff.mo

† ROMUALDO M. ZILIANI  
*Abate Generale*

**Rev.mo Mons. Luigi Recagno** - Vicario Generale - Curia Arcivescovile.

Caro Monsignore,

la serenità gioiosa del suo volto, quale appare nella partecipazione del suo 50° di ordinazione, mi svela un sacerdote vissuto sempre nello spirito giusto. Penso che gran « parte di merito » ce l'abbia la Madonna, sotto il cui sguardo lei vive in modo tutto particolare da 29 anni. Chiedo anche per il mio sacerdozio uno sguardo della Madre, ed io per lei innalzerò una preghiera secondo i suoi desideri più nobili. Addio.

Suo Don RECAGNO



**Delegato Pia Unione « Cooperatori Salesiani »** - Ispettorìa Ligure - Toscana.

Rev.mo e Am.mo Mons. Crovari,

Giunge graditissima ai figli di Don Bosco la data del suo Giubileo d'oro sacerdotale. Lei poi, Monsignore, è anche Decurione dei Cooperatori Salesiani e quindi più che amico, come tutti sanno, per noi figli di Don Bosco Lei è fratello.

Godiamo con Lei e ci uniamo nella preghiera e nel *Te Deum*, unitamente ai suoi fedeli e confratelli e soprattutto uniti al Padre D. Bosco che predilesse Camogli e il suo Santuario del Boschetto. Il sottoscritto ricorda personalmente la sua amabile accoglienza quando ebbe il piacere di venire a solennizzare Don Bosco e a parlare familiarmente ai Cooperatori. Spero di poterla incontrare altra volta e se ha il piacere mi voglia indicare poi una data per il novello anno.

In unione di anima soprattutto nel *Memento*.

Obblig.mo VINCENZO D. COLOMBARA



**Mons. Giacomo Storace** - Delegato Arcivescovile per la Costruzione delle Chiese Nuove di Genova.

Rev.mo e Car.mo Monsignore,

accanto al Suo Altare per la Messa giubilare sarò spiritualmente anch'io per invocarLe dal Signore larghezza di conforto e grazie per il resto del cammino, fino al dì dell'incontro coll'eterno Remuneratore di tante opere di bene compiute.

Congratulazioni devote e fraterne e cordiali saluti.

Don GIACOMO STORACE



**Sac. Ferrari Giovanni** - Arciprete di S. Giovanni Battista - Recco.

Rev.mo Mons.re,

insieme alla Fabbriceria e Giunta di A. C. formuliamo i più fervidi voti per la sua Messa d'oro, ringraziamo la S. V. del gran bene fatto nella nostra Parrocchia e preghiamo il Signore a volerLa conservare ancora molti anni per il bene delle anime. *Ad multos annos!*...

Cordiali auguri.

Dev.mo

Sac. FERRARI GIOVANNI - Arciprete

**On. Roberto Lucifredi** - Deputato al Parlamento.

Reverendo Monsignore,

con grande ritardo ho saputo della ricorrenza della celebrazione del Suo 50° di Messa.

Dolente di non averLe potuto fare tempestivamente i migliori auguri, e scusandomi per il ritardo, Li formulo ora nella maniera più viva, per una ulteriore lunga benefica opera per la popolazione di Camogli e i fedeli del Santuario.

Con deferenti ossequi

Suo dev.mo

ROBERTO LUCIFREDI



*Il compilatore, vorrebbe di gran cuore elencare, a completamento della cronaca dell'indimenticabile giornata, anche le adesioni giunte in gran numero e recanti ognuna frasi di augurio e di complimento, epperò si trova impossibilitato per l'assoluta mancanza di spazio. E' quindi costretto ad eliminare tutti gli scritti e a dare solamente l'elenco di quanti hanno cortesemente aderito alla celebrazione:*

Rev.mo Mons. Giuseppe Macciò - can. arc. Metropolitana - Rev.mo Mons. Stefano Olivari Can. Metropolitana - Presidente Unione Sacerdoti Camogliesi - Mons. Mons. Paolo Crovari - Prevosto N. S. delle Grazie e S. Gerolamo - Can. Onor. Metropolitana e Presidente Collegio Urbano dei Parroci - Rev.mo Righetti dott. Mons. Mario Abate Mitrato parroco di N. S. del Rimedio - Rev.mo Mons. Giuseppe Magnasco Cameriere Segreto di S.S. in abito paonazzo - Rev.mo don Pietro Paolazzi - Abate Monaci Olivetani - Seregno - Rev.mo Mons. Leone Ceria - Protonotrio Apostolico - Rettore Sant. Basilica di N. S. di Montallegro - Rev.do sac. Dott. Bartolomeo Rossi - Arciprete di N. S. Assuta - Ge-Sestri - Rev.do don Giacomo Schiaffino - Prevosto a S. Martino di Manesseno - Rev. Bassi Pietro Prevosto a Fontanigorda e Can. Onor. Cattedrale di Bobbio Rev. Marini e Costantino canonici della Cattedr. di Bobbio - Rev. Santino e Attilio Prof. Anselmo. Prevosti (diocesi di Bobbio) - Rev. Elia Marini Can. Onor. N. S. del Rimedio - Rev. Sac. Andrea Aste - Cappellano N. S. Immacolata - Ge-Pegli - Rev. Sac. Giuseppe Arnoldi - S. Maria di Castello - Alessandria - Rev. don Aurelio Longoni - Priore Monaci Olivetani - Settignano - Rev. don Gerardo Bianchi - Monaci Olivetani - Monte Oliveto Maggiore - Rev. Camangi M. Anselmo - Amm.re Monte Oliveto Maggiore - Rev. Filiberto Ilari - S. Salvatore Monferrato - Economo Generale della Congreg. Olivetana III visitatore - Rev. Giambattista Ferro - Recco - Rev. Luigi Dagnino - Vic. Cooperatore, Ruta - Avv. Mario De Barbieri - Consigliere Provinciale - Avv. Mario De Barbieri - Consigliere Provinciale - Avv. Comm. Mario Bertolotto - Ing. Rosario Costanzo Preside Istituto Tec. Nautico Statale «C. Colombo» Camogli - Renata Grifoni Gabriellini - Direttrice Didattica - Dott. Comm. Enrico Razeto - Verona - Ing. Noël Winderling, Istituto Mare Monte - Ruta di Camogli - Dotto. Alessandro Catalano - Genova - Cav. Giuseppe Monti -Napoli - Grand'Uff. Giuseppe Bozzo - Cav. G. B. Bozzo - Avv. Carlo Bruno - Chiavari - Comm. Giovanni Massone - Genova - Famiglia Porlezza - Prof.ssa Ing. Maria Pepe - Famiglia Cavallaro - Congreg. Terz'Ordine Francescano - Boschetto Arciconfraternita N. S. dei Sette Dolori - Boschetto - Rev.de Suore di N. S. della Misericordia - Asilo Infantile, Camogli - Rev.de Figlie di Sant'Anna - Casa di Riposo Gente di Mare «G. Bettolo» Camogli.

# OFFERTE

dei devoti in ringraziamento di benefici ricevuti e per implorazione della particolare protezione di N. S. del Boschetto.

Dal 15 Luglio al 15 Ottobre 1959.

## PRO SANTUARIO

L. 25.000: A. N.

L. 20.000: Alessandro Bianchi Di Carcano - Buenos Ayres.

L. 10.000: Pezzolo Nicola, Genova - Gianna e Dora Scardaci, Genova - Navigante A. L.

L. 6.000: C. G. R.

L. 5.000: V. E. - Famiglia Pompei occasione conseguimento laurea del figlio Dott. Antonio - Cap. Edilio Falcone - Ugo ed Emma Bertolotto in memoria della mamma Maria Mortola In suffragio def.te Massa Celilia e Maria Barbieri - N. N. - M. M. - Famiglia Chiappino.

L. 3.000: Rev.mo Schiaffino Gerolamo, Portofino.

L. 2.500: Solari G.B. e Rina, Genova.

L. 2.000: Caterina Grassone, Madrid - N. N. nozze d'argento - Antonietta Razeto in memoria del Dott. G. Marco Schiaffino - Oneto Giovanni in memoria def.ti genitori, Cicagna.

L. 1.000: M. A., Milano - Massari Maria Olivari, Lavagna - Famiglia Bisso - Marta Schilleo Crovari, Genova - Ina e Prospero Massa in memoria def.ti zii Luigi e Palmira Boselli - C. A. - Piaggio Mario - Piaggio Lucio - Turarolo Antonietta - Razeto Emanuela - Pessagno Antola Maria, Azzeno - M. M. Torre Armando - N. N. - Fam. Ferreccio, Torino - RR. Oblati S. P. D'Arena - M. L. S., Margherita Ligure - Goeta Mario, Genova - Galesi Anna - Naviganti Mezzano Giuseppe e Pietro - Angela Viacava, Ravenna - Cavi di Lavagna - Bertolotto Gina - M. L.

L. 500: Dapelo Amelia - Cecconi Orazio - Repetto Prospero - Simonetti Caterina Ved. Fasce - Capetti Rosa - Gardella Rev.do Tommaso, Roma - Venturi Caterina, Genova - Lavarello Prospero, Pietra Ligure - Righetti Tina - Fam. Marini, Imperia - Giulia Maggiolo in Torre, Genova - Rev.do Andrea Aste, Pegli - Bruzzone Maria, Genova.

Offrono dollari 25: Aida Senno, New York.

Offrono dollari 20: Schiaffino Luigi, New York.

Offrono dollari 5: Schiaffino Benedetta, S. Francesco, California.

## PRO BOLLETTINO

Offrono L. 1.000: Oneto Ferrari Rosa, Genova - Bice Cevasco - Bozzo Costa, Genova - Ronco Franca, Genova - Crovari Anna, Genova - Marta Schilleo V. Crovari, Genova - Fam. Antola (farmacia) - Teresa Falcone - Piaggio Luisa - Turarolo Antonietta - Razeto Emanuele - Tabacco Lina, Genova - Drago Tito, Bogliasco - Renata Polacci, Mestre - Boccardo Giorgio, Rapallo - Anna Angelino, Genova - Gemma Cuneo - Fanciulli Onorato - Agostina Razeto - Fam. Coppola, Genova - P. M. L. S. Margherita Ligure - Oneto Enrichetta Ved. Vago - Fam. De Ferrari - Goeta Mario, Genova - D'Aste Nino - Tossini Meri Dellacasa - Anna Figari Ved. Massardo, Multedo - Scardaci Aldina - Giudice Margherita - Bertolotto Nicoletta - Ines De Gregori, Genova - Bozzo Giovanni, S. Fruttuoso - Oneto Maria Ved. Schiaffino, Genova - Rev.mo Gerolamo Schiaffino, Portofino - Chiesa Gio Bono, Milano - Mortola Maria in Bozzo - Marciani Enrichetta Ved. Piana, Genova - Fam. Marini, Imperia.

Offrono L. 500: Rev.do Luigi Piana, Ovada - Dapelo Amelia - Emma Manfredi, Brooklyn - Simonetti Caterina Ved. Fasce - Gorrani Maria - Olga Bertolotto, Genova - Capetti Rosa - Pessano Antola Maria, Arzeno - Rognoni Maria - Righetti Emma - Figallo Lorenzo - Rina Mori Solari, Genova - Rev.do Tomaso Gardella, Roma - Casareto Giuseppe, Sampierdarena - Tonolli Magnasco Rosetta - Venturi Caterina, Genova - Vivaldi Domenico, Genova - Simonetti Clea, Genova - Olivari Antonietta Ved. Mortola, S. Rocco - Maggiolo Angela di Giacomo - Rascio Paola, Ge-Multedo - Ida Dallari - Cecilia Teresa Olivari, S. Rocco - N. N. - Col. Luigi Gorgoni Milano - Massa Prospero.

Offrono L. 200 Morelli Giuseppina, Genova-Sestri

Per il culto a S. Giovanni Bosco  
Fam. Macchiavello Giuseppe L. 500.

# Dati Demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### Nel Comune

Castello Maria Grazia di Angelo - 21-7.  
 Dordoni Maria Chiara di Renato - 21-7.  
 Gimelli Giovanni Francesco di Agostino - 26-7.  
 De Simone Mauro di Pietro - 31-7.  
 Jozzelli Giuseppe Ivano Renzo di Giuseppe - 10-8.  
 Barbagelata Emilia di Emanuele - 17-8.  
 Bacigalupo Giorgio Bruno di Emanuele - 20-8.  
 Pauri Luisella Augusta Emanuela di Eugenio - 27-8.  
 Azzimati Alessandro di Marino - 28-8.  
 Landi Rodolfo Mauro di Max Salvatore Filippo - 9-9.  
 Corsini Roberta Maria fu Roberto - 16-9.  
 Micozzi Marina di Attilio - 18-9.  
 Costi Cristina di Romano - 28-9.  
 Olivari Angelo Carlo di Adolfo - 8-10.  
 Paglierini Angelo di Rinaldo - 10-10.  
 Battistone Alda Francesca Maria di Vittorio - 24-10.  
 Dioli Francesco Alberto di Alessandro - 27-10.

### Fuori del Comune

Mortola Spartaco di Prospero - Parma - 23-4-1959.  
 Trebiano Massimo di Peppino - Genova - 20-5.  
 Mortola Paola di Giuseppe - Genova - 3-6.  
 Laurin Lucia di Ferdinando - Genova - 24-6.  
 De Ferrari Davide di Raffaele - Città della Pieve - 7-9.  
 Buelli Riccardo Pietro di Tullio - S. Margherita Lig. - 8-9.

## FIORI D'ARANCIO

### Nel Comune

Polluce Emanuele di Angelo, falegname, e Beatini Vanda, casalinga, Parr. S. Rocco di Camogli - 16-7.  
 Pecchioni Leo Ugo di Michelangelo, pittore, e Galli Clara Luisa di Mariano, macchinista pellicciaia, Parr. S. Rocco di Camogli - 15-7.  
 Kaiser Rodolfo Giovanni di Paolo, studente universitario, e Fenoglio Giuseppina Vanda di Giov. Battista, casalinga, Parr. S. Rocco di Camogli - 10-8.

Oneto Emanuele di Giov. Battista, marittimo, e Bonanomi Maria Caterina di Giov. Battista Prospero, casalinga, Parr. S. Maria Assunta - 3-8.

Corbellini Pietro di Mario, ragioniere, e Heim Gisella Rosa di Carlo Augusto, segretaria - Parr. S. Maria Assunta - 3-8.

Peiretti Giorgio di Giuseppe, marittimo, e Baldari Franca Maria di Lutcardo, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 23-8.

Rosasco Francesco fu Ernesto, portuale, e Argenti Margherita di Tomaso, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 27-8.

Cossa Giovanni fu Raimondo, idraulico, e Canepa Maria Rosa Clotilde di Emanuele, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 6-9.

Montaldo Marcello di Federico, dottore in legge, e Piccione Margherita di Lorenzo, casalinga - Parr. S. Maria Assunta - 12-9.

Evangelista Umberto fu Liborio, ingegnere, e Tessitore Antonietta di Raffaele, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 26-9.

Sturlese Lorenzo di Zefiro, Capitano di lungo corso, e Bozzo Liliana di Gio Batta, studentessa - Parr. S. Rocco di Camogli - 28-9.

De Pascale Giovanni di Grazio, impiegato, e Cordara Francesca fu Giovanni, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 8-10.

Bassi Armando di Felice, motorista, e Beattini Luigia di Rito, casalinga, Parr. S. Rocco di Camogli - 15-10.

Benvenuto Cesare fu Gio Batta, operaio, e Rappazzo Maria di Domenico, casalinga - Parr. Abbazia di S. Fruttuoso di Camogli - 19-10.

Polverini Manlio di Antonio, addetto registraz. produzione, e Malatesta Elsa Paulina di Eugenio, esercente - Parr. S. Maria Assunta - 18-10.

### Fuori del Comune

Vallario Vincenzo Raffaele di Michele, dirigente edile, e De Gregori Anna Maria di Fortunato, casalinga - Genova - Parr. S. Antonio di Boccadasse - 18-6.

Riva Giovanni Giuseppe di Angelo, maestro di ginnastica, e Scalvini Maria Teresa di Enrico, infermiera - Ge-Pontedecimo - Parr. S. Giacomo - 24-6.

Capitini Luciano Fernando di Pietro, impiegato, e Mestre Carmen di Ernesto - Milano - Parr. S. Gottardo in Corte - 4-7.

Cavassa Francesco fu Cesare, barista, e Leveratto Vilma Antonietta di Angelo, casalinga - Rapallo - Basilica Santuario di N. S. di Montallegro - 23-8.

Peragallo Giuseppe fu Antonio, meccanico, e Menni Giuseppa di Luciano - Chiari - Parr. SS. Faustino e Giovita - 14-9.

Mollo Enzo Sebastiano fu Francesco, impiegato, e Gazzale Maria Luisa fu Felice, casalinga - Recco - Parr. S. Giov. Batista - 14-9.

Galliardi Edoardo di Gaetano, impiegato, e Macchiavello Anita di Giuseppe, impiegata - Ge-Quarto - Parr. S. Giov Battista - 6-9.

Melegari Paolo di Antonio, manovale, e Gabbioli Paola di Riccardo, casalinga - Cogomo - Parr. di S. Salvatore - 27-9.

De Gregori Carlo Mario di Fortunato, professore, e Vercesi Anna Maria Albertina di Natale, professoressa - Pavia - Parr. S. Teodoro - 3-10.

Magnasco Prospero fu Nicolò G. Batta, autista, e Campodonico Maria Concetta Rosa di Giovanni, casalinga - Rapallo - Santuario Basilica di Montallegro - 3-10.

Simonelli Umberto di Luigi, muratore, e Bertolucci Elena Emilia Maria fu Urbino, casalinga - Rapallo - Santuario Basilica di Montallegro - 4-10.

Bozzo Agostino Mario fu Filippo, ufficiale di bordo, e Graziani Angela Maria fu Giovanni, professoressa - Chiavari - Parr. S. Giacomo di Rupinaro - 5-10.

Musso Valerio di Pietro, manovale, e Brizzi Ivana di Alvise, casalinga - Fosdinovo - Parr. S. Remigio - 8-10.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### Nel Comune

Antola Fortunata Maria fu Gio Batta - 10-5-1890 - casalinga - moglie di Mortola Biagio - Via F.lli Rosselli, 2 - 16-7.

Sgueglia Amalia di Tomaso - 5-10-1902 - insegnante elementare - vedova di Fassone Gio Batta - Piazza Don Bosco, 1 - 19-7.

Maggiolo Angela Palmira fu Rocco - 7-4-1894 casalinga - moglie di Balboni Pietro - Via J. Ruffini, 1 - 2-8.

Schiappacasse Amedeo fu Prospero - 4-12-1880 già esercente - marito di Signorini Olga Via Piero Schiaffino, 27 - 4-8.

Briogneti Angela fu Prospero - 7-2-1868 - insegnante elementare in pensione - nubile Via Aurelia, 48 - 17-8.

Repetto Giuseppe fu Gerolamo - 15-2-1892 - fabbro terraiolo - marito di Repetto Rachele - Via Piero Schiaffino, 7 - 22-8.

Arbocò Luigi fu Michelangelo - 20-3-1876 - pensionato - celibe - Via Romana, 14 - 28-8.

Cabona Pietro di Costantino - 27-2-1917 - coltivatore diretto - marito di Lagno Vittoria - Fraz. Ruta - Via Caravaggio, 16 - 12-9.

Cerutti Carolina Zaira fu Carlo - 23-10-1892 casalinga - vedova di De Biasi Carlo - Via Jacopo Ruffini, 2 - 17-9.

Maggiolo Gio Batta fu Antonio - 24-6-1892 - pensionato - marito di Benso Cecilia - Via al Porto, 13 - 18-9.

Maggiolo Giulia fu Emanuele - 22-2-1871 - casalinga - nubile - Via XX Settembre N. 7 - 27-9.

Bozzo Rosa Caterina fu Gio Batta - 25-2-1893 casalinga - nubile - Via Aurelia, 38 - 30-9.

Bozzo Benedetto fu Gerolamo - 16-3-1892 - pensionato marito di Molfino Maria - Fraz. S. Rocco - Via Mortola, 9 - 2-10.

Figari Maria Pellegrina fu Giuseppe - 8-3-1880 casalinga - vedova di Maccarini Andrea Fraz. S. Rocco, 46 - 12-10.

Maggiolo Giambattista fu Giacomo - 18-2-1884 pensionato - vedovo di Canessa Maria - Via Piero Schiaffino - 30-10.

### Ospedale

De Simone Mauro di Pietro - 31-7-1959 - 31-7.

Argusti Antonietta Maria fu Alfredo - 27-11-1879 - casalinga nubile - 2-9.

Bisso Francesco Giuseppe fu Luigi - 31-5-1874 vedovo di Montedonico Clotilde - invalido - 18-9.

Valle Caterina Rosa fu Fortunato - 18-9-1873 casalinga - nubile - 23-10.

Maccarini Carlo Mario fu Rocco G.B. 12-3-1920 - celibe - 23-10.

Fellugo Anna Angela fu Giovanni - 9-12-1869 casalinga - vedova di Rinoso Michele - 27-10.

Aste Gerolamo Lorenzo fu Giuseppe - 27-3-1906 - impiegato - marito di Cevasco Caterina - 29-10.

### Fuori del Comune

Cassinelli Maria Ausiliatrice di Giuseppe - 10-4-1959 - Genova - 11-4.

Olivari Maria Carla di Attilio 8-10-1957 - Genova - 17-5.

Traversa Gino fu Eusebio - 10-4-1902 - inabile celibe - Genova - 26-5.

Zampieri Florino fu Valentino - 28-5-1909 - inabile - celibe - Genova - 1-6.

Causi Albertina fu Nicola - 27-4-1917 - operaia - nubile - Genova - 24-6.

Simonetti Felice fu Gerolamo - 15-9-1879 pensionato - marito di Valle Rosa - Rapallo - 25-6.

Mantero Lorenzo fu Angelo - 26-3-1883 - pensionato - vedovo di Pastorino Assunta - Genova - 12-7.

Bartoloni Umberto Mario fu Domenico - 6-10-1894 - benestante - marito di Passalacqua Amalia - Mezzanego - 26-7.

Petrini Aldo di Giuseppe - 29-3-1914 - manovale - marito di Polato Albina - Genova - 5-8.

Mannu Antonino fu Giuliano - 14-4-1896 - manovale - marito di Ponti Francesca - Genova - 11-8.

Oneto Luigi fu Prospero - 19-10-1903 - marito di Imperiale Jolanda - Genova - 22-8.

Oneto Luigi fu Prospero - 5-9-1959.

Cama Claudio di Stellario - 25-8-1958 - Genova - 5-9.  
 De Ferrari Davide di Raffaele - 7-9-1959 - Città della Pieve - 9-9.  
 Parodi Maria fu Raffaele - 21-11-1911 - casalinga - moglie di Moresco Alberto - Genova - 16-9.  
 Ansaldo Matilde fu Gio Batta - 16-6-1886 - pensionata - nubile - Genova - 4-10.

Figari Giacomo fu Antonio - 4-1-1888 - ved. di Mortola Virginia - Iquique - 26-11-1954.  
 Casini Silvano di Pasqualino - 5-3-1938 - Allievo Uff di bordo - celibe - Seto (Francia) 3-7-1959.  
 Lauricella Antonia fu Giuseppe - 22-11-1875 - casalinga - vedova di Canepa Luigi - Cairo 5-7-1959.

#### Estero

Olcese Maria detta Mariquita fu Giov. Battista - (1-8-1866) - casalinga - vedova di Tomaso Musante - Trenton U.S.A. 10-2-1932.

#### Per fatti di guerra

Bartolucci Urbino di Vincenzo (11-11-1906), sottufficiale marina - marito di Maggi Rosa - Mediterraneo Centrale - 15-6-1942.

# RASSEGNA CITTADINA

#### Pratiche amministrative.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale tenutasi il 1 agosto u.s. ha deliberato:

1) la nuova tariffa per il noio dei contatori a senti del provvedimento n. 778 del 9-4-1959 del Comitato Interministeriale dei prezzi;

2) modifica alla pianta organica del personale di ruolo salariato coll'istituzione di un nuovo posto di vigile urbano;

3) bando di concorso per titoli ed esami al posto vacante di Capo dei Vigili Urbani;

4) erogazione di contributo in L. 500.000 alla Rari Nantes e in L. 50.000 alla Polisportiva Libertas;

5) rinnovazione della Commissione Comunale per la formazione degli Elenchi dei Giudici popolari: sono nominati il cons. Chiesa cap. Emanuele e l'assessore Mortola Giacomo;

6) rinnovazione del rappresentante del Comune nella Giunta di Vigilanza dell'Istituto Nautico, in persona del Sindaco.

Sono state ratificate una cinquantina di *delibere* di Giunta tra le quali per la loro importanza ed entità vanno notate:

1 - costruzione in località Castellaro di un edificio scolastico ad indirizzo professionale per Tecnici navali;

2 - mutuo di L. 5 milioni colla Cassa DD. e PP. per la costruzione ed arredamento Scuola elementare di S. Giacomo;

3 - contributo del Comune alla manutenzione degli edifici di culto in L. 100.000 per la Parrocchia;

4 - costruzione di edificio scolastico in S. Rocco affidata alla ditta Venturelli per L. 11.000.000 a trattative private;

5 - telefono a Punta Chiappa; spesa di L. 970.000 di cui L. 485.000 a carico del Comune;

6 - sostituzione di tratto della tubatura dell'acquedotto alle Case Rosse per L. 400.000;

7 - rifacimento pavimentazione di Piazza Schiaffino e costruzione gabinetti sottostanti per L. 1.636.101 con ribasso del 5% sulla base d'asta;

8 - sistemazione fondo stradale in Via dei Bassi L. 175.000;

9 - condotta idrica dalla Pissorella alla piscina L. 240.000;

10 - manutenzione tubi dalla sorgente Casella L. 120.000;

11 - perizia lavori suppletivi Cimitero di Ruta L. 112.916;

12 - sistemazione fognatura in via Ruffini L. 135.000;

13 - lavori riparazione acquedotto via Aurelia L. 400.000;

14 - acquisto nuovi contatori per lo acquedotto L. 165.000;

15 - finanziamento per l'ufficio postale di S. Fruttuoso L. 120.000;

16 - lavori suppletivi per la diga, e per Punta Chiappa e S. Fruttuoso L. 575.000, quale quarta parte a carico del Comune;

17 - riparazione piano viabile a S. Giacomo L. 225.000;

18 - riparazione strada a S. Nicolo L. 225.000;

19 - sistemazione strada di Carbonara L. 130.000;

20 - nuovo tronco di illuminazione in via Riè L. 250.000 oltre al concorso di L. 400.000 degli abitanti;

21 - lavori di riparazione in via Seggia L. 150.000;

22 - esecuzione a trattative private del nuovo ingresso del Cimitero di Ruta L. 270.000;

23 - maggiori lavori in via Mortola per muri di sostegno ad eliminare frangenti L. 300.000;

24 - lavori di tubazione per alimento acqua alla piscina L. 200.000;

25 - nomina dell'avv. Enrico De Gregori e Miglianelli Giovanni a rappresentanti del Comune nella Commissione

per la gestione della piscina in base alla convenzione col CONI del 5-12-1951;

26 - lavori stradali in via Romana nel tratto via Ruffini - S. Anna L. 1.600.000;

27 - nomina dell'ing. arch. Oddi Vincenzo di Genova a collaudatore dei lavori per la copertura del torrente Gentile;

28 - Sopraelevazione del serbatoio di via E. Figari per installarvi i trasformatori della corrente elettrica di alimento alla piscina. L. 650.000;

29 - lavori a trattative private per la costruzione della Scuola di S. Giacomo; affidata al geometra Perazzo L. 5.177.777, e nomina del direttore dei lavori nella persona dell'ing. Francesco Ghilardi;

30 - provvista e posa in opera di un pozzo biologico prefabbricato per il servizio della piscina L. 120.000;

31 - Concessione al sig. Guidicelli Vittorio, in attesa di appalto dell'area di parcheggio a pagamento dei veicoli nella copertura del « Gentile »;

32 - costruzione di una scalinata di accesso dell'Istituto Nautico per L. 600 mila.

#### **Beneficenza.**

Per interessamento del Consigliere Provinciale dott. Armando Codebò e del nostro Sindaco nell'aula magna del nostro municipio sono state assegnate le seguenti somme agli istituti cittadini:

All'Ente Comunale Assistenza L. 100 mila, all'Orfanotrofio Maschile « S. Fortunato » L. 700.000, alla Piccola casa di Provvidenza L. 500.000, all'Opera Maternità ed Infanzia L. 300.000, all'Ospedale Civile L. 1.000.000 a titolo di rimborso

spese spedalità per ricovero cronici, allo Asilo Infantile del Centro L. 250.000, all'Asilo Infantile di Ruta L. 125.000, all'Asilo Infantile di S. Rocco L. 125.000, all'Istituto Clotilde Olivari, di Ruta L. 200.000, ai Fratini Bianchi di S. Prospero L. 100.000, al Collegio Gianelline L. 250.000, alla Cassa di Beneficenza del Sindaco L. 522.000. Tali somme sono state ripartite in seguito alla composizione di una vertenza tra Ente Autonomo del Monte di Portofino ed una signora proprietaria di fabbricato posto nel territorio dipendente dalla giurisdizione dell'Ente per accordo tra le parti; ne sono stati beneficiati anche i Comuni di Portofino e di S. Margherita.

#### Il Ministro Medici e Camogli

Il 14 settembre u.s. S. E. l'on. prof. Giuseppe Medici, Ministro della Pubblica Istruzione accolto dalle autorità cittadine ed accompagnato da quelle provinciali e scolastiche, è venuto a Camogli e nell'aula magna del Consiglio Comunale il Sindaco ing. Agostino Mari dopo il saluto al rappresentante del Governo ha sintetizzato la necessità del funzionamento e del potenziamento della Scuola professionale a carattere marittimo, che, anticipando gli indirizzi ministeriali, fu istituita nel 1957 ed ha ringraziato il Ministro Medici per il contributo di cento milioni invocando il suo interessamento presso il Dicastero della Marina Mercantile per il riconoscimento di qualifica. Dopo brevi interventi del rappresentante degli Armatori e del Provveditore agli Studi ha parlato con molta chiarezza e precisione il Ministro assicurando l'opera sua per soddisfare meglio possibile le esigenze espresse a favore dell'Istituto Tecnico-Nautico statale e dell'annesso Istituto Professionale a tipo marinaro, annunciando altresì

che una Nave-Scuola prenderà quanto prima residenza abituale nelle acque di Camogli perchè gli allievi nautici possano sperimentare sul mare quanto hanno appreso a scuola.

Nell'ottobre scorso il Ministro ha comunicato al Sindaco l'accreditamento della somma necessaria per dotare di una girobussola l'Istituto Nautico.

#### Mostra di pittura

Il Gruppo Pittori di Camogli sotto gli auspici del Comune e sotto la direzione di Foscolo ha organizzato nel mese di agosto scorso, nella suggestiva e storica dimora del restaurato Castel Dragone una interessante e ben riuscita Mostra che richiamato una vera folla di visitatori. Hanno esposto gli artisti Rodolfo Bellati, Francesco Dal Pozzo, Leo Pecchioni, Giuseppe Pesa, Romolo Pergola, Antonio Schiaffino, Tina De Strobel, Giorgio Taddei, Carlo Vitale. Per tutto il mese essa è stata oggetto di ammirazione e di apprezzamento da parte dei numerosi, stranieri e nostrani, che si sono recati a vedere le più che cinquanta opere riproducenti con vivezza naturale gli aspetti salienti del tipico ambiente marinaro locale, inconfondibile sia nella bellezza del suo paesaggio sia nelle sue caratteristiche figure di **pescatori e di marinai.**

#### Laurea

Il M. R. Don Pasquale Vaudo nella Congregazione dei Figli di Maria ha conseguito con ottima votazione la laurea in belle lettere all'Università di Roma discutendo una interessante tesi sulla Storia del Cristianesimo col titolare della Cattedra prof. Pincherle. Al giovane professore che è ben noto al Santuario nostro per il suo apostolato nei

brevi periodi di sua licenza presentiammo vivissime felicitazioni e cordiali auguri.

#### Premio Fraccaroli

Domenica 2 ottobre in Milano al palazzo della Stampa si è riunita la Commissione aggiudicatrice del Concorso Nazionale per l'assegnazione del Premio Arnaldo Fraccaroli.

Sotto la presidenza del dott. Ferruccio Lanfranchi, la Giuria costituita da: Possenti dott. Eligio, direttore della Domenica del Corriere e critico teatrale del Corriere della Sera; Rodins dott. Emilio di « Oggi »; DeMartino dott. Carlo del Corriere Lombardo; Gigli dott. Giuseppe della Gazzetta del Popolo; Ottinetti Comm. Italo; Strada cav. Giacomo, all'unanimità hanno classificato primo assoluto nella graduatoria il sacerdote prof. Agostino Queirolo, nostro collaboratore, assegnandogli perciò il premio. Ci compiacciamo sentitamente col l'egregio amico per la bella affermazione nel settore letterario ed in campo nazionale.

#### La IV Recco-Camogli

Con brillante esito la Polisportiva Libertas ha organizzato il 27 settembre u.s. la quarta edizione della gara podistica su tale percorso. Vi hanno partecipato oltre cinquanta corridori ed ha vinto Silvio Deflorentis del Trionfo Ligure di Genova. Prima della corsa gli atleti, gli organizzatori e le autorità della banda dei Carabinieri di Genova hanno sfilato per la Città ed hanno deposto una corona d'omaggio al Monumento dei Caduti. La manifestazione sportiva era posta sotto il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Camogli e del giornale genovese « Il

Corriere del pomeriggio ». La premiazione ebbe luogo nella sala del Consiglio Comunale di Camogli, da parte del Sindaco ing. cav. Agostino Mari alla presenza delle autorità civili e militari.

La partenza da Recco era stata data Sindaco di Recco ing. comm. Matteo Beraldo. Tra i ricchi e numerosi premi vanno notati quelli del Ministero della Difesa e delle Finanze del Comune e dell'Azienda Autonoma di Camogli, della Città di Recco, della Provincia di Genova, del Centro Regionale Libertas, del Consorzio Autonomo Porto di Genova, dell'Associazione Ligure dei Commercianti, dei Generali Comandanti il 1° Comiliter e la Zona Militare di Genova ed altri, per cui tutti indistintamente gli atleti sono stati comunque premiati.

#### Posto di polizia stradale a Ruta

Recentemente è stato inaugurato a Ruta, con la benedizione del Rev. Arciprete Don G. B. Calvi il nuovo locale del distaccamento di polizia stradale costituito da dieci agenti al comando del brigadiere Barsotti, avente giurisdizione sul territorio dei Comuni di Camogli, Recco, Rapallo, S. Margherita e Portofino.

#### ONORIFICENZA

Il Maresciallo di P. S. a riposo La Torre Lorenzo, Commendatore nel Costantiniano Ordine Militare di San Giorgio d'Antiochia, è stato testè insignito, con Decreto del Presidente della Repubblica, dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al neo Cavaliere e alla gentile Consorte Maria Campodonico, i nostri rallegramenti.

# NECROLOGI



Al compiersi del 1° Anniversario della cristiana morte del compianto

Rag.  
**CANEPA SILVIO**  
fu **LUIGI**

avvenuta in Chiavari sua terra natale il 30 Novembre 1958, annuendo al desiderio dei

suoi famigliari, rievochiamo la sua nobile figura su questo bollettino mariano che egli tanto volentieri leggeva e stimava. Il suo nome e la sua opera in Camogli si identificava col Banco di Chiavari e Riviera ligure. A lui fu demandata l'apertura e la direzione dell'agenzia del Banco: ed in tale incarico restò lunghi anni cattivando con la sua capacità, solerzia, con le sue buone e sempre cortesi maniere, a se stesso ed al Banco le simpatie la stima di tutti i Camogliesi. Non solo Egli fu un solerte apprezzato funzionario di Banca ma il cosciente sposo, il buon padre di famiglia, il cristiano praticante.

Questa rievocazione del compianto Sig. Canepa vuol essere un invito ai buoni Camogliesi e devoti della Madonna del Boschetto, a ricordarlo in preghiera di suffragio per accellerargli, se ancora non l'avesse raggiunto, il premio della beatitudine eterna.



Capitano Marittimo  
**FELICE SIMONETTI**  
15-9-1879 - 25-6-1959



Bravo navigatore, semplice e buono, amico di tutti, specialmente dei poveri.

Assistito dall'immenso affetto della moglie e dei figli passava serenamente all'eternità baciando il crocefisso

nelle braccia del figlio Gerolamo.  
Mancava Francesco, che il destino voleva

lontano sul mare. Ma, anche dal mezzo dell'Oceano, seguiva i suoi cari nel grande dolore, mentre un Suo Reverendo Passeggero, celebrava Sante Messe per il babbo.

O Vergine del Boschetto, accogli nel Tuo Regno l'anima buona che Ti fu devota.  
Requiem aeternam.



**ANTOLA**  
**FORTUNATA MARIA**

Camogli  
10-V-1890 - 16-VII-1959

Fede viva ed operosa sostenne la sua vita che tutta consacrò al bene dei suoi cari. Anima eletta fu ottima madre di famiglia che volle ornata dai più alti e nobili sentimenti religiosi e civili.

Raro esempio di vita cristiana intessuta di modestia, lavoro, preghiera ed opere di bene, prodigò intenso affetto ai suoi che la ricambiavano con pari amore ed oggi ne piangono amaramente la dipartita.

Figlia devota e pia alla Celeste Madre del Boschetto era assidua al caro Santuario e ne zelava il culto.

Oh! spirito eletto, Iddio consoli quelli che lasciasti nel dolore e dia a Te eterna gloria.

Al marito cap. Biagio Mortola, alla figlia Anna col marito Fortunato Marini, ai figli: Giovanni con la consorte Elisa Pini, Gio Batta e consorte Ermelinda Procey e nipoti le espressioni più vive del nostro cristiano cordoglio.



Amorosamente assistita dai beneamati famigliari, confortata dalla grazia dei Sacramenti ricevuti con commossa pietà, rendeva l'anima a Dio, il 2 agosto 1959 in età di 64 anni

**MAGGIOLO**  
**ANGELA**  
in **BALBONI**



la sua vita di figliola, di sposa, di madre, rispose ai sani e sacri principi della Fede e pratica cristiana lasciando ai figli larga eredità di luminosi esempi delle virtù famigliari e sociali.

Al marito ed ai figli porghiamo rinnovate cristiane condoglianze; ai fedeli tutti l'invito alla preghiera di suffragio.



Il 17 Settembre, ricevuti piamente i SS. Sacramenti, rendeva la sua bell'anima a Dio

**ZAIRA CERUTTI**  
**Ved. DE BIASI**

assistita e circondata dal profondo affetto dei suoi cari. Fu madre esemplare, lavoratrice instancabile, fervida e costante animatrice di ogni opera di bene, di carattere sincero ed aperto, godette la stima di quanti la conobbero.

Fu rimpianta, cristianamente ricordata ed onorata. Devotissima in modo particolare alla Nostra Celeste Patrona, la Madonna del Boschetto.

Chiediamo da parte dei lettori preghiere di suffragio, presentando il nostro cristiano conforto al figlio ed alla figlia, che ha lasciato nel profondo dolore.



La cristiana morte del

**Dott. ASTE GEROLAMO**  
di anni 53

avvenuta il 29 ottobre 1959 nel Civico Ospedale ha suscitato unanime rimpianto.

Giovanissimo conseguì brillantemente la laurea in Scienze Commerciali ed impiegatosi nella Società « Miralanza » ben presto per la sua distinta ed operosa capacità ne fu eletto procuratore.

Visse con precisa consapevole dirittura nella famiglia come sposo e padre esemplare, nell'azienda come dirigente di apprezzata competenza e da tutti ben voluto; nella religione come cristiano praticante senza esibizione nè rispetto umano.

Con umiltà evangelica beneficò i poveri, gli istituti cittadini di carità, le chiese.

La Madonna del Boschetto ebbe le sue devote figliali predilezioni.

Alla sua famiglia così duramente provata porgiamo le nostre più sentite cristiane condoglianze.

---

## ANNIVERSARIO

Il 9 dicembre si è compiuto il terzo anniversario della morte di

**ANNA PIA RAZETO**

fu Filippo.

Il fratello Dario Umberto, che ne mantiene viva la fiamma del ricordo, ha fatto celebrare una S. Messa a suffragio dell'anima buona all'altare di N. S. del Boschetto.

*« Eterno riposo dona loro, o Signore; splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia ».*

